



Rassegna Stampa

di Mercoledì 12 febbraio 2025

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
18/19	Panorama	12/02/2025	<i>C'E' UN ORO LIQUIDO: L'ACQUA (L.Della Pasqua)</i>	4
18	Gazzetta di Mantova	12/02/2025	<i>Stanziati 10mila euro per la cattura delle nutrie</i>	6
17	Gazzetta di Reggio	12/02/2025	<i>Gli esperti dell'acqua riuniti a Reggio per le sfide del futuro</i>	7
24	Il Centro - Ed. L'Aquila/Avezzano	12/02/2025	<i>Consorzio, acqua e lavori; 4500 agricoltori a rapporto</i>	8
21	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	12/02/2025	<i>Canale Rovere-Serraglie, ripristino della frana Intervento della Bonifica da 640mila euro</i>	9
9	Il Resto del Carlino - Ed. Reggio Emilia	12/02/2025	<i>"Necessita' di infrastrutture in Val d'Enza"</i>	10
XI	Il Tirreno Ed. Lucca-Viareggio-Versilia-Massa-Carrara	12/02/2025	<i>Parita' di genere premiato il Consorzio</i>	11
5	La Lomellina	12/02/2025	<i>Le acque reflue per sopperire alla carenza di risorse idriche</i>	12
12	La Nazione - Ed. Arezzo	12/02/2025	<i>Rischio idraulico, tre Comuni al sicuro Intervento da oltre 300mila euro per il Borro della</i>	13
2	La Nazione - Ed. Lucca	12/02/2025	<i>"Legna in eccesso? Sia raccolta dai cittadini"</i>	14
5	L'Unione Sarda	12/02/2025	<i>"Cinquemila ettari a rischio, subito un tavolo tecnico o le nostre aziende crolleranno"</i>	15
32	Messaggero Veneto	12/02/2025	<i>Fiumi di lavori, 60 km</i>	16
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	12/02/2025	<i>Anbi, a Parma scoperto il celebre abitato medievale di Casouri. Grazie ai lavori del Consorzio di bo</i>	18
	Affaritaliani.it	12/02/2025	<i>ANBI, scoperto a Parma l'abitato medievale di Casouri grazie ai lavori di bonifica</i>	20
	Alguer.it	12/02/2025	<i>Reflui a scopo irriguo: sbloccato iter per la Nurra</i>	23
	Arezzo24.net	12/02/2025	<i>Rischio idraulico, un intervento da 350 mila euro in tre comuni valdarnesi</i>	25
	BlogSicilia.it	12/02/2025	<i>Siccita', cabina di regia aumenta prelievi dall'Ancipa, riparato adduttore disueri a Gela</i>	27
	Bologna2000.com	12/02/2025	<i>Parma: scoperto il celebre abitato medievale di Casouri grazie ai lavori del consorzio di bonifica</i>	30
	Bologna2000.com	12/02/2025	<i>Previsioni meteo Emilia Romagna, giovedì 13 febbraio 2025</i>	32
	CagliariOggi.It	12/02/2025	<i>S.A. 10:53 Sit-in Coldiretti a Cagliari: situazione idrica grave</i>	33
	Carpi2000.it	12/02/2025	<i>Parma: scoperto il celebre abitato medievale di Casouri grazie ai lavori del consorzio di bonifica</i>	35
	Elivebrescia.tv	12/02/2025	<i>Dissesto idrogeologico, dal Comune 7,9 milioni per la prevenzione</i>	37
	Estense.com	12/02/2025	<i>Furto nell'Oasi di Campotto, bottino da100mila euro</i>	42
	Estense.com	12/02/2025	<i>Importante intervento di ripristino frane a Quartesana</i>	44
	Ilrestodelcarlino.it	12/02/2025	<i>"Necessita' di infrastrutture in Val d'Enza"</i>	46
	Ilrestodelcarlino.it	12/02/2025	<i>Canale Rovere-Serraglie, ripristino della frana. Intervento della Bonifica da 640mila euro</i>	49
	Lanazione.it	12/02/2025	<i>Rischio idraulico, tre Comuni al sicuro. Intervento da oltre 300mila euro per il Borro della Renacci</i>	50
	Lavitacattolica.it	12/02/2025	<i>Bassa Friulna. Rogge e difesa idraulica, lavori su 60 km di corsi d'acqua</i>	52
	Met.provincia.fi.it	12/02/2025	<i>Lastra a Signa. L'impianto idrovoro di Brucianesi restaurato e automatizzato</i>	56
	Meteoweb.eu	12/02/2025	<i>Lavori di bonifica riportano alla luce abitato medievale, ulteriore conferma del ruolo strategico de</i>	57

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Modena2000.it	12/02/2025	<i>Parma: scoperto il celebre abitato medievale di Casouri grazie ai lavori del consorzio di bonifica</i>	62
	Parma2000.it	12/02/2025	<i>Parma: scoperto il celebre abitato medievale di Casouri grazie ai lavori del consorzio di bonifica</i>	65
	Quotidianodigela.it	12/02/2025	<i>Interconnessione Disueri-Cimia pronta a giorni, Regione: Piu' acqua anche per Gela</i>	68
	Reggio2000.it	12/02/2025	<i>Parma: scoperto il celebre abitato medievale di Casouri grazie ai lavori del consorzio di bonifica</i>	69
	Staffettaonline.com	12/02/2025	<i>Riuso, Abruzzo: ok a intesa per il depuratore di Montesilvano</i>	73
	Unionesarda.it	12/02/2025	<i>«Cinquemila ettari a rischio, subito un tavolo tecnico o le nostre aziende crolleranno»</i>	74

COPERTINA / 3

di Laura Della Pasqua

È uno dei paradossi dell'Italia: ricca di acqua ma assetata. Siamo al terzo posto in Europa nella classifica dei Paesi con maggiori disponibilità idriche, dietro soltanto a Svezia e Francia. Ma questo patrimonio è minacciato da una serie di fattori quali le infrastrutture vecchie e fatiscenti, una cattiva o mancata gestione del territorio, visto che solo l'11 per cento delle precipitazioni viene trattenuto in bacini di raccolta, il cambiamento climatico con estati lunghe e torride e infine, ma non ultimo, lo sviluppo della tecnologia che ha una domanda crescente di «oro blu». Un mix esplosivo.

La transizione energetica è cruciale nell'agenda degli investimenti dimenticando spesso la priorità di quella idrica. Ecco che a fronte di una scarsa manutenzione degli acquedotti, si deve anche fronteggiare lo sviluppo della tecnologia, in particolare dell'intelligenza artificiale, che per gestire computer sempre più sofisticati, richiede enormi quantità d'acqua per il loro raffreddamento. In altre nazione europee, negli Stati Uniti e in Cina, dove i centri di elaborazione dei dati sono molto più avanzati, questa necessità è già un'emergenza.

«Lo sviluppo di energie alternative e un migliore impiego delle risorse idriche

In Italia appena l'11 per cento delle precipitazioni viene conservato nei bacini. E la rete di distribuzione è spesso obsoleta e fatiscente. Ora che aumenta anche la richiesta idrica per lo sviluppo delle nuove tecnologie, gli investimenti sono diventati vitali.

C'È UN ORO LIQUIDO: L'ACQUA

sono facce della stessa medaglia» dice l'ingegnere minerario Giovanni Brussato, esperto di materie prime che ha studiato a fondo l'argomento. L'esperto solleva anche la questione della domanda crescente di minerali per l'elettronica come acciaio e alluminio, preziosi come oro e platino, critici come l'indio e gli elementi delle terre rare e metalli pericolosi come il mercurio, il piombo e il cadmio. E avverte: «La ricerca e lo sfruttamento di questa mate-

rie prime richiede decine di milioni di litri d'acqua al giorno, nel caso dell'estrazione su larga scala. Un dispendio che può anche presentare rischi gravissimi per fiumi, laghi, le risorse idriche sotterranee, gli acquiferi e di conseguenza per gli ecosistemi e le comunità che dipendono da queste riserve».

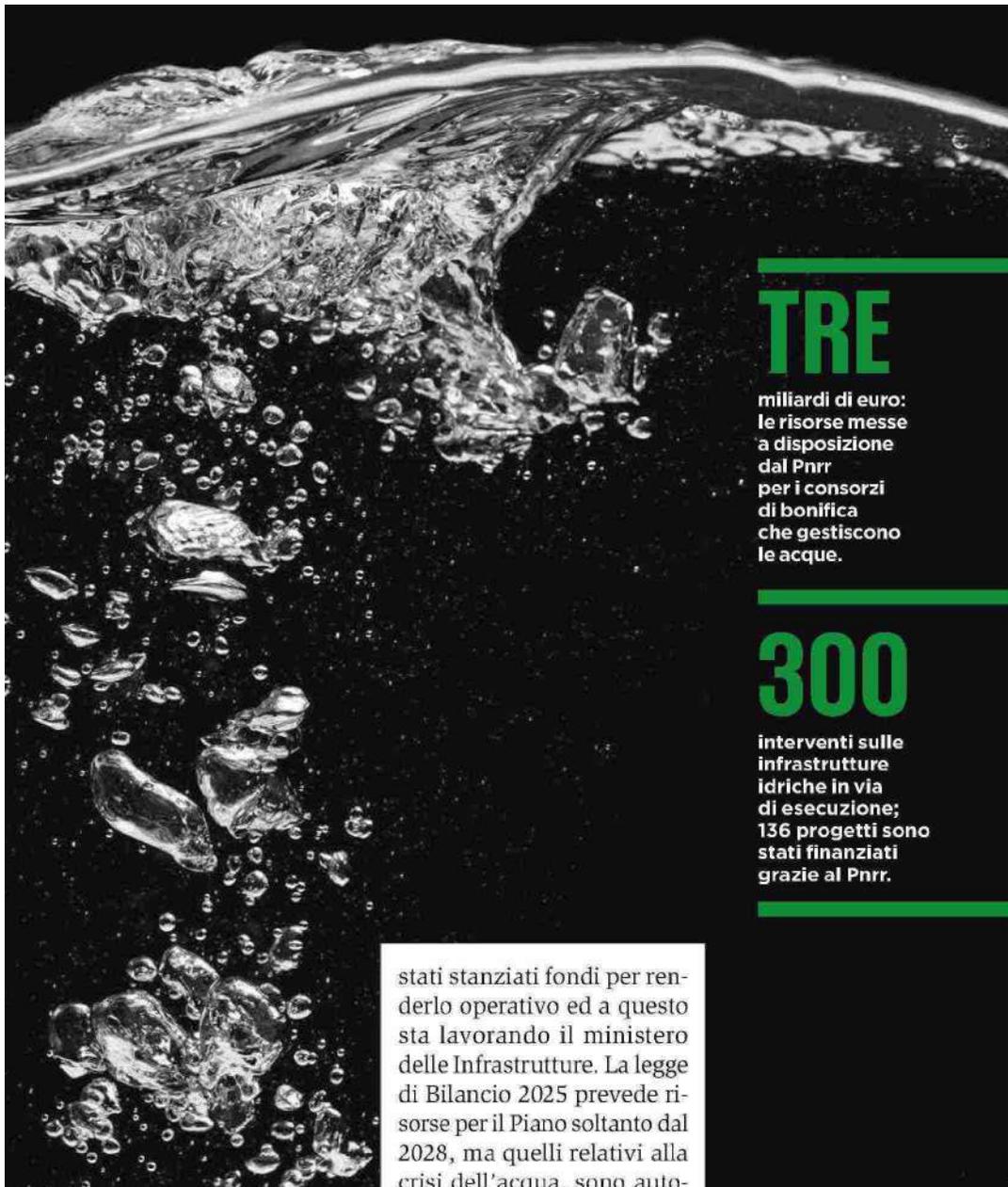
Una ricerca internazionale del World Resources Institute (Wri) rileva che almeno il 16 per cento delle

miniere si trova in aree già con elevati livelli di stress idrico. Qui, almeno il 40 per cento dell'approvvigionamento è necessario per soddisfare la domanda per l'estrazione, con una già forte competizione per l'acqua.

L'attività mineraria in Italia non è ancora così rilevante perché anni di vincoli ambientalistici l'hanno ridotta di molto. C'è però un'inversione di tendenza su sollecitazione dell'Unione europea, che chiede di avviare politi-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



TRE

miliardi di euro: le risorse messe a disposizione dal Pnrr per i consorzi di bonifica che gestiscono le acque.

300

interventi sulle infrastrutture idriche in via di esecuzione; 136 progetti sono stati finanziati grazie al Pnrr.

stati stanziati fondi per renderlo operativo ed a questo sta lavorando il ministero delle Infrastrutture. La legge di Bilancio 2025 prevede risorse per il Piano soltanto dal 2028, ma quelli relativi alla crisi dell'acqua, sono autorizzati per oltre 145 milioni di euro.

Intanto l'Anbi, l'Associazione regionale consorzi gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue, ha tracciato una mappa delle opere in corso di realizzazione e di quelle già ultimate. Si tratta di circa 300 interventi che interessano tutto il Paese, realizzati o in via di completamento da parte dei consorzi di bonifica per dare una risposta ai danni dei cambiamenti climatici, attin-

che per sganciarsi dalla dipendenza dall'estero riguardo alle materie prime a uso tecnologico.

Questo complesso di fattori richiede quindi la messa in sicurezza della rete idrica. Così il 2025 si prospetta un anno cruciale per passare da una situazione di perenne emergenza alla pianificazione di nuove strutture. C'è un Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico (Pniissi) ma ancora non sono

gendo alle fonti finanziarie a disposizione, ovvero risorse europee, nazionali e regionali.

Un pacchetto di 136 progetti va avanti con i fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Tra fine 2023 e inizio 2024, circa il 10 per cento si è già chiuso e a fine anno la percentuale potrebbe toccare il 50-55 per cento, se non ci saranno ostacoli burocratici. Dal Pnrr arrivano la maggior parte dei tre miliardi gestiti dai consorzi; si

tratta di 1,48 miliardi per 39 progetti del ministero delle Infrastrutture, e 97 progetti del ministero delle Politiche agricole. Circa 340 milioni provengono dal Programma Psnr - Pac 2014-2022 e circa 258 milioni del Fondo di coesione 2014-2020.

Ci sono poi i «Piani invasivi» confluiti nel Pniissi, con circa 140 milioni relativi a 34 progetti che sono stati completati circa al 30 per cento. E oltre 350 milioni sono relativi a progetti del Fondo di coesione 2021/2027 e alla Pac 2023/2027, appena partiti.

Per quest'anno sono numerosi i progetti in dirittura d'arrivo: entro febbraio, tre interventi (oltre 17 milioni di euro) in Lombardia per razionalizzare l'uso dell'acqua che viene dal fiume Serio e dalla falda. La Campania disporrà entro giugno di dieci impianti da fonti rinnovabili per alimentare impianti di irrigazione mentre in Sardegna, entro luglio, verrà riqualificata la condotta di alimentazione del comprensorio della Valle dei Giunchi dall'invaso del Bidighinzu. Sempre in Campania dieci consorzi hanno in attuazione 81 lavori da ultimare entro il 2026, per oltre 442 milioni di euro, di cui oltre 23,8 per la realizzazione di un sistema di bacini.

La realtà però va veloce, la domanda idrica si moltiplica e i tre miliardi gestiti dai consorzi appaiono davvero la classica goccia nel deserto. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

12 febbraio 2025 | Panorama 19

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Castel d'Ario

Stanziati 10mila euro per la cattura delle nutrie

CASTEL D'ARIO L'Amministrazione comunale, per contrastare il fenomeno delle nutrie, ha stanziato 10 mila euro come rimborso spese per gli operatori delegati alla loro cattura.

Dal 2023 il comune, con la Provincia e il Consorzio di

bonifica territori del Mincio, ha avviato un programma di cattura nutrie per limitarne il popolamento nelle zone di campagna ed evitare danni materiali.

A suo tempo si è deciso di procedere alla cattura delle nutrie con gabbie-trappola,

stabilendo un rimborso spese forfettario di cinque euro agli operatori per ogni roditore abbattuto e conferito. Il rimborso delle spese è destinato alle operazioni di cattura. Inoltre vengono stanziati altri 1300 euro per il consumo energetico dei freezer

usati per la conservazione delle carcasse e di eventuali 1.700 euro a disposizione in caso di necessità per l'acquisto di gabbie trappola o per incrementare la spesa degli operatori o per un eventuale smaltimento delle carcasse. **L.F.**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Gli esperti dell'acqua riuniti a Reggio per le sfide del futuro

Al Malaguzzi l'evento della Bonifica e dell'Anbi

Reggio Emilia Sono stati oltre 250 i partecipanti all'incontro sul tema della gestione dell'acqua al Centro Malaguzzi, dove il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale e Anbi hanno organizzato "Un paese d'acqua. Da gestire", evento patrocinato da Ordine Geologi Regione, Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia e Ordine Ingegneri di Reggio Emilia, che ha visto una massiccia quanto interessata partecipazione di istituzioni, sindaci del Reggiano, associazioni agricole e professionali, autorità civili e militari e una folta rappresentanza di 60 studenti dell'istituto Zanelli per assistere ad un approfondi-

mento a 360 gradi sulla risorsa idrica, sul suo ruolo centrale e sempre più imprescindibile per la vita ed ogni attività umana in un territorio a forte vocazione agroalimentare. Già il sottotitolo dell'evento "L'acqua si muove, vietato stare fermi" ha consentito ai relatori che si sono alternati al microfono, moderati dal giornalista Andrea Gavazzoli, di approfondire le rispettive tematiche presentando interventi con casistiche e dati tecnico-scientifici. Il presidente dell'Emilia Centrale, Lorenzo Catellani, ha introdotto il focus con una panoramica capillare dell'azione svolta dal consorzio. Da qui l'introduzione al tema del-

la creazione di un invaso idoneo a soddisfare le esigenze in Val d'Enza, su cui tutti i relatori sono intervenuti con conferme in tal senso frutto però di studi approfonditi di cui si ha la massima necessità. Alessandro Bratti, segretario generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, ha illustrato un approfondimento su ruolo e progetti dell'ente da lui guidato e ha elencato la cronologia delle fasi che hanno portato all'individuazione dell'invaso in Val d'Enza come priorità nell'intero distretto del Po.

Il presidente nazionale di Anbi, Francesco Vincenzi ha presentato un quadro o chiaro del ruolo delle bonifiche e del-

la loro capacità di intercettare, progettare ed investire 1,2 miliardi solo in Emilia-Romagna nei prossimi due anni.

Le conclusioni sono state affidate all'assessore regionale all'Agricoltura, Alessio Mammi, che ha confermato l'ottimo lavoro che i consorzi stanno facendo grazie ad interventi straordinari sia in emergenza che nel medio-lungo periodo a garanzia di sicurezza e benessere. Videocollegato il presidente della Regione Michele de Pascale ha sancito la collaborazione con i consorzi, confermando l'utilità di realizzare un invaso in Val d'Enza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I relatori presenti ieri al centro Malaguzzi. In basso il pubblico che ha partecipato al dibattito



"Un paese d'acqua. Da gestire" è il nome del convegno che si è svolto ieri al Centro Malaguzzi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Consorzio, acqua e lavori: 4.500 agricoltori a rapporto

Venerdì assemblea per parlare di criticità del Fucino e illustrare i progetti in corso
Il presidente Di Pasquale: «Speriamo in una presenza degli amministratori»

di Eleonora Berardinetti
AVEZZANO

Il Consorzio di bonifica convocherà i 4.500 agricoltori-soci per illustrare i nuovi progetti e sensibilizzarli all'utilizzo responsabile dell'acqua. La stagione agricola 2025-2026 è alle porte e per il Fucino si preannunciano mesi complicati. Le scarse precipitazioni registrate finora, e l'assenza di neve, potrebbero rappresentare dei campanelli d'allarme per il comparto. Così il Consorzio sta già attuando degli interventi di manutenzione, ordinaria e straordinaria, per poter garantire la pulizia degli argini e dei canali della piana. «Stiamo procedendo alla pulizia dei canali di nostra competenza», afferma il presidente del Consorzio di bonifica Liri-Garigliano, **Giancarlo Di Pasquale**, «si tratta di quelli che interessano il territorio comunale di Avezzano, Cerchio, Aielli e San Benedetto dei Marsi. Si sta portando avanti un lavoro importante di sistemazione dei canali, finanziato grazie al Psr con 800mila euro, che proseguirà fino a fine anno, con una probabile pausa nei periodi di maggiore attività agricola. Nella zona di Ortucchio e in quella di Trasacco, invece, il lavoro è stato avviato l'anno scorso, è costato 400mila euro ed è in via di ultimazione. Stiamo intervenendo anche su Strada 40, nel territorio comunale di Luco dei Marsi, con la realizzazione di un impianto irriguo che coprirà 300



Giancarlo Di Pasquale, presidente del Consorzio di bonifica Liri-Garigliano

ettari. L'intervento, costato 3 milioni e 100mila euro, ed è stato finanziato con fondi di bilancio regionale del 2020, sarà finito entro fine anno e dal prossimo contiamo di farlo entrare in funzione». Di questo e di altri

argomenti si parlerà venerdì nell'assemblea annuale dei consorziati convocata dal presidente del consorzio di bonifica all'Hotel della Piana di Avezzano. Di Pasquale, insieme al direttore del Consorzio, **Abramo**

Bonaldi, e al vice presidente della Regione Abruzzo, con delega all'Agricoltura, **Emanuele Imprudente**, parlerà del lavoro svolto in un anno di attività, delle criticità del Fucino e dei progetti in programma. «Erano anni che non si faceva un'assemblea, ma noi ci teniamo ad aggiornare i nostri consorziati», ha concluso il presidente, «speriamo in una presenza numerosa non solo di agricoltori, ma anche di sindaci e amministratori. Parleremo del lavoro che stiamo facendo, dei vari progetti e delle problematiche, tra cui quella relativa all'acqua. È chiaro che è troppo presto per poter dire come andrà la stagione, ma il nostro compito sarà quello di sensibilizzare tutti i presenti a un uso consapevole della risorsa idrica. Serve la collaborazione di tutti e l'impegno massimo per poter affrontare al meglio la stagione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

QUARTESANA, DA OGGI IL CANTIERE

Canale Rovere-Serraglie, ripristino della frana Intervento della Bonifica da 640mila euro

Oggi prenderà il via un altro importante intervento di ripristino delle frane del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara sul Condotto Rovere-Serraglie, nella frazione di Quartesana. Dopo gli eccessi di precipitazioni, che nel 2023 hanno provocato l'alluvione in Romagna e in alcuni

areali del territorio, si sono resi necessari interventi di manutenzione straordinaria per ripristinare la sicurezza degli argini dei canali e delle strade. Questo intervento, per un importo complessivo di quasi 640mila euro, è stato finanziato da fondi del Commissario straordinario alla ricostruzione.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

«Necessità di infrastrutture in Val d'Enza»

Incontro al Malaguzzi 'Un paese d'acqua. Da gestire', organizzato dal Consorzio di bonifica Emilia Centrale

Gremio il salone del Centro Malaguzzi di Reggio, ieri mattina, per l'incontro su 'Un paese d'acqua. Da gestire', organizzato dal Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale col patrocinio dell'ordine dei geologi, agronomi, forestali e ingegneri, oltre che con la partecipazione di pubblici amministratori, associazioni agricole e professionali, studenti dell'istituto Zanelli.

Il presidente del consorzio di bonifica, Lorenzo Catellani, ha fatto una panoramica dell'azione dell'Emilia Centrale, con inevitabile riferimento alla necessità di infrastrutture, tra cui invasi che possano soddisfare le esigenze in Val d'Enza.

Chiaro il collegamento alla diga di Vetto.

La sessione tecnico-scientifica si è aperta con Giulio Boccaletti, direttore scientifico del Centro euro-Mediterraneo sui cambiamenti climatici, che ha parlato dell'excursus globale e locale sull'acqua in relazione al mutamento climatico, del cambiamento del rapporto uomo/risorsa, della soddisfazione contestuale di più utilizzi e sull'importanza del governo delle istituzioni sulla risorsa.

Attilio Toscano, docente di Idrau-



Le autorità intervenute ieri all'incontro 'Un paese d'acqua. Da gestire' al Malaguzzi

lica agraria e sistemazioni idraulico-forestali all'Università di Bologna, ha tracciato un quadro delle migliori pratiche sostenibili di gestione dell'acqua, delle opportu-

rità di risparmio della stessa, del rapporto tra gli usi irrigazione/idroelettrico e valore ambientale fitodepurante.

Armando Brath, professore di In-



Valore economico, sociale e ambientale portato dalla diga di Ridracoli in Romagna



È intervenuto, in videocollegamento, anche il presidente della Regione, Michele de Pascale

gegneria civile all'Università di Bologna, ha descritto le potenziali soluzioni attuabili alla luce degli ultimi fenomeni estremi, parlando anche del valore economico, sociale e ambientale portato dalla diga di Ridracoli in Romagna. Alessandro Bratti, segretario generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, ha illustrato un approfondimento sul ruolo e i progetti dell'ente da lui guidato, elencando pure la cronologia delle fasi che hanno portato all'individuazione dell'invaso in Val d'Enza come priorità nell'intero distretto del Po.

Il presidente nazionale Anbi, Francesco Vincenzi, ha proposto un quadro del ruolo delle Bonifiche. Infine, l'assessore regionale Alessio Mammi si è soffermato sul lavoro dei Consorzi «grazie ad interventi straordinari sia in emergenza che nel medio-lungo periodo a garanzia di sicurezza e benessere».

È intervenuto, in videocollegamento, il presidente della Regione, Michele de Pascale, confermando l'utilità di realizzare un vaso in Val d'Enza per stoccare la quantità di risorsa necessaria per i diversi impieghi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Riconoscimento Parità di genere premiato il Consorzio

► Nuovo riconoscimento per il Consorzio 1 Toscana Nord. L'ente di bonifica aggiunge alle sue numerose certificazioni su qualità, ambiente, salute e sicurezza sul lavoro e la recente Emas, anche quella relativa alla parità di genere. Si è infatti positivamente concluso l'audit con l'Ente di certificazione Certquality e a breve sarà rilasciato il relativo attestato. Il Consorzio ha deciso di adottare un Sistema di gestione per la parità di genere conforme alla UNI/PdR125:2022. ●

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Le acque reflue per sopperire alla carenza di risorse idriche



La conferenza dell'associazione Nazionale di tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi)

Dalla conferenza dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di gestione e Tutela del territorio e delle Acque Irrigue (Anbi) avvenuta nei giorni scorsi a Verona, è emerso il problema del drastico calo della diminuzione dei giorni di pioggia e il conseguente e significativo ammanco di risorse idriche. La riduzione dei giorni di pioggia, si attesta a circa il 12% dei giorni umidi, dai quali ne consegue un grave danno alle colture idroesigenti. In questa situazione quindi diventa importante la gestione delle risorse idriche e non solo per l'agricoltura e l'industria, ma anche per la società nel suo complesso. La soluzione richiesta è quella di utilizzare le acque reflue depurate, ma andrebbero chiarite le normative.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Rischio idraulico, tre Comuni al sicuro Intervento da oltre 300mila euro per il Borro della Renacciola

Risolve le gravi erosioni lungo il corso d'acqua che attraversa Castelfranco, San Giovanni e Terranuova

di **Francesco Tozzi**
TERRANUOVA

Un intervento da 350mila euro che ha messo in sicurezza il territorio di tre comuni valdarnesi dal rischio idraulico. Si tratta dell'operazione portata a termine dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno grazie alle risorse messe a disposizione dalla Regione Toscana, con le quali sono state risolte le gravi erosioni che riguardavano il Borro della Renacciola lungo la Sp8 del Botriolo, una zona che insiste nei comuni di Castelfranco Piandiscò, San Giovanni Valdarno e Terranuova Bracciolini. Nello specifico è stata ripristinata la sezione idraulica e protette le sponde da monte a valle. In particolare, sono stati realizzati lavori di risagomatura e protezione della sponda in località Botriolo, dove l'erosione minacciava la strada. Successivamente, a valle, sono stati messi in sicurezza i tratti del Borro della Renacciola, con la creazione di scogliere e il riempimento delle erosioni per riportare l'acqua al centro del suo corso naturale. In prossimità della strada, sono stati realizzati interventi di protezione in massi ciclopici, mentre per prevenire ulteriori fenomeni erosivi, sono state installate bio-stuoie anti-erosive.

È stata eliminata la vegetazione pericolante e messe in sicurezza le piante instabili. Il progetto è stato completato in tempi rapidi nonostante le difficili condizioni meteo registrate nei mesi di settembre e ottobre. «La sinergia tra gli enti coinvolti, unita alla competenza del Consorzio - ha detto il sindaco di Terranuova Sergio Chienni - ha consentito di realizzare un intervento fondamentale per la sicurezza idraulica del territorio, tutelando il benessere della comunità locale e prevenendo possibili disagi futuri». «Si tratta senza dubbio di un intervento molto importante - ha dichiarato il sindaco di San Giovanni Valentina

Vadi - che si aggiunge alla lista degli interventi che, negli ultimi anni, il Consorzio di Bonifica ha messo a punto nel nostro territorio, in particolare per quanto riguarda la difesa del suolo e il contenimento del rischio idraulico». «L'intervento sul borro della Renacciola ha interessato anche il comune di Castelfranco Piandiscò - ha aggiunto Marco Morbidelli, assessore alle opere pubbliche - e per questo rinnovo il ringraziamento al Consorzio di bonifica che con il suo operato dimostra quanto l'attenzione al territorio sia necessaria e l'investimento sulla sicurezza idraulica obbligatorio».



La Presidente del Consorzio di Bonifica, Serena Stefani ha presentato i lavori eseguiti lungo il borro di Renacciola che attraversa Castelfranco, San Giovanni e Terranuova. Presenti anche i sindaci Chienni e Vadi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Corsi d'acqua, la proposta di legge popolare di Ismaele Ridolfi

«Legna in eccesso? Sia raccolta dai cittadini»

LUCCA

È **Ismaele** Ridolfi, già presidente del Consorzio di bonifica Toscana Nord a farsi portavoce di una proposta di legge di iniziativa popolare da presentare alla Regione Toscana, avente come oggetto l'autorizzazione alla raccolta e al taglio gratuiti del legname caduto in eccesso sui corsi di acqua e sulle spiagge. La proposta, già applicata da altre regioni, secondo Ridolfi «incrementa la manutenzione, riduce il rischio idraulico e favorisce i cittadini, diminuendo il lavarone sulle spiagge».

Spiega Ridolfi: «È arrivato il momento di superare i vincoli normativi che impediscono di attuare quella che un tempo era una pratica diffusa e scontata: un tempo i cittadini potevano raccogliere gratuitamente e senza alcuna richiesta di autorizzazione, la legna depositata delle correnti lungo il greto dei fiumi; per questo anche in Toscana dobbiamo applicare le buone pratiche già adottate altrove e permettere a tutti i cittadini la raccolta di legname caduto e accu-



Nella foto Ismaele Ridolfi, insieme a Monica Bini, quando era alla guida del Consorzio di Bonifica Toscana Nord

mulato negli alvei dei fiumi e sulle spiagge e consentire agli imprenditori agricoli, alle aziende e alle cooperative agricole forestali, di tagliare ed utilizzare gli alberi e gli arbusti in eccesso nelle aree demaniali dei corsi d'acqua».

Esistono, dicevamo, altri esempi: come quello attuato dalla regione Friuli Venezia Giulia «dove la raccolta e il taglio della legna da parte dei privati - fa sapere Ridolfi - è stata classificata come attività di manutenzione; la stessa Regione

Emilia-Romagna sta applicando misure simili da un paio di anni, in deroga per ora, a seguito delle tante alluvioni che hanno colpito il loro territorio». La proposta di legge che l'ex presidente del Consorzio vuole proporre, si basa su alcuni aspetti normativi: «Il taglio e l'asporto di alberi e arbusti dagli alvei, dalle sponde e dalle aree golenali demaniali - sottolinea Ridolfi - si configurano quali interventi di manutenzione dei corsi d'acqua e di gestione della vegetazione; nel

Friuli basta fare una richiesta ai Carabinieri Forestali, che devono rispondere entro 7 giorni passati i quali scatta il silenzio-assenso e il rilascio dell'autorizzazione fino a un massimo di 5 tonnellate all'anno di legname».

L'ex presidente ne fa anche una questione legata al cambiamento climatico: «Tale pratica è utile a ridurre il rischio idrogeologico e questa normativa rappresenterebbe una pratica quotidiana di manutenzione civile». Prosegue Ismaele Ridolfi: «In questo modo si aumenta la manutenzione sui corsi d'acqua, senza costi aggiuntivi per i Consorzi e quindi per i cittadini, si riduce il rischio idraulico dovuto alla presenza di materiale solido, finendo per mettersi di traverso dove ci sono ponti e sbarramenti». Conclude l'ex presidente del Consorzio: «È mia intenzione avviare l'iter per una proposta di legge attraverso la raccolta di 5.000 firme o tre consigli comunali che avanzano la proposta; sono certo che la Regione Toscana, che ha una legislazione sulla difesa del suolo e sulla bonifica tra le più avanzate d'Italia, saprà accoglierla e farla propria».

Mau. Guc.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Coldiretti. Sit-in e incontro con il prefetto: «Solleciti la Regione»

«Cinquemila ettari a rischio, subito un tavolo tecnico o le nostre aziende crolleranno»

Fino a cinquemila ettari coltivabili sono a rischio. Le previsioni del Consorzio di bonifica della Sardegna meridionale sull'emergenza siccità non sono elementi, ma il tavolo tecnico richiesto nelle scorse settimane da Coldiretti agli assessorati regionali all'Agricoltura e ai Lavori pubblici non ha visto sviluppi.

Il sit-in

Per questo un centinaio di coltivatori della sezione cagliaritano dell'associazione sono scesi in piazza nel capoluogo ieri mattina. Appuntamento in Piazza Palazzo, davanti alla Prefettura, per sensibilizzare la politica sulla situazione di disagio vissuta nelle campagne. «Anche quest'anno il cagliaritano rischia pesanti restrizioni sotto il profilo della disponibilità d'acqua per l'irrigazione, un'eventualità che il territorio non può permettersi. Il pericolo è di perdere diverse aziende», spiega il diret-

tore di Coldiretti di Cagliari, Giuseppe Casu. «Nonostante le piogge di questo periodo, i bacini sono sotto il livello di guardia», aggiunge il presidente Giorgio Demurtas. «L'anno scorso non fu possibile irrigare cinquemila ettari di terreno, che furono sottratti alla produzione di carciofi, pomodori, olive, frutta, colture vitivinicole e foraggere. Quest'anno il rischio è il medesimo».

«Interventi urgenti»

Da cui la richiesta di interventi urgenti. «È necessario che la politica agisca, perché siamo stanchi di vivere nell'emergenza. Il Sulcis Iglesias con il Just Transition Fund ha ottenuto fondi per la transizione dall'industriale al green, ma al momento non esistono bandi dedicati all'agricoltura», continua Demurtas. «Dobbiamo imparare a convivere con i cambiamenti climatici e la tropicalizzazione del clima, un tavolo tecnico serve a capi-

re cosa si possa fare nell'immediato e a portare avanti un'attività di programmazione del futuro», necessaria soprattutto «per i giovani che verranno, a cui si chiede tanto di rimanere in Sardegna. Ma i ragazzi hanno bisogno di programmazione, e un'agricoltura moderna ha necessità d'acqua».

Le proposte

Le proposte di contrasto all'emergenza e in prospettiva non mancano. «Un tema è quello delle condotte su cui dev'essere avviato un processo manutentivo per limitare le perdite sulle reti di distribuzione», dice Casu. «Un altro aspetto importante è l'utilizzo di risorse attualmente non sfruttate, penso a diversi pozzi e alla questione delle acque reflue. Inoltre», prosegue, «occorre potenziare il sistema attuale di captazione dell'acqua. Purtroppo, con sempre maggior frequenza piove in maniera concentrata in brevi periodi, bisogna adeguare la

capacità di immagazzinare l'acqua per renderla disponibile quando necessario. E perché no, anche costruire nuovi pozzi».

Incontro col prefetto

A metà mattina, una delegazione di manifestanti ha ottenuto un colloquio con il prefetto Giuseppe Castaldo. Un incontro che è riuscito a calmare gli animi e generare cauto ottimismo. «Ha capito la criticità del problema e ci ha comunicato che si impegnerà a sensibilizzare gli assessori affinché convochino al più presto il tavolo che abbiamo richiesto», conclude Casu. «Speriamo che qualcosa si muova», commenta Italo Carruccia, agricoltore di Lunamatrona. «Il cambiamento climatico è un problema, per anni nella nostra zona abbiamo coltivato senza irrigazione, solo grazie alle piogge. Oggi con la siccità non è più possibile farlo».

Davide Lao

9164/2025/02/05/01/01



LA RABBIA
La manifestazione della Coldiretti davanti alla sede della Prefettura di Cagliari (d.l.)

HA DETTO

«Anche quest'anno il cagliaritano rischia pesanti restrizioni sotto il profilo della disponibilità d'acqua per l'irrigazione, un'eventualità che il territorio non può permettersi, il pericolo è di perdere diverse aziende»
Giuseppe Casu

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Consorzio di bonifica pianura friulana

Fiumi di lavori 60 km

Corsi d'acqua e difesa idraulica: previsti interventi nella Bassa per oltre un milione di euro finanziati dalla Regione

Francesca Artico

/ BASSA FRIULANA

Rogge e difesa idraulica: lavori su 60 chilometri nei corsi d'acqua della Bassa friulana. Gli interventi sono supportati da un finanziamento regionale di 1,1 milioni di euro. Garantire maggiore sicurezza idraulica e mitigare il rischio di allagamenti, grazie a una regolare manutenzione e interventi ad hoc su zone a rischio, è l'obiettivo dei lavori affidati al Consorzio bonifica pianura friulana: interventi necessari che tengono conto anche del contesto paesaggistico e ambientale. La maggior parte dei corsi d'acqua finora non è stata gestita con regolarità, pertanto le alberature presenti diventano potenziale pericolo, tant'è che sono frequenti gli effetti di piena con tracimazioni, allagamenti e danneggiamenti alle opere idrauliche di contenimento costituite da sponde e arginature in terra.

«I torrenti Cormôr, Zellina, Stella, Como, Ausa e Natissa svolgono una funzione idraulica essenziale - spiega il direttore del consorzio Armando Di Nardo - poiché raccolgono e smaltiscono le acque meteoriche e superficiali di vaste aree urbane, industriali e agricole. La crescente urbanizzazione rende necessaria la loro manutenzione per ridurre il rischio di allagamenti, con relativi danni ingenti agli abitati e grave compromissione dello sviluppo economico dei territori coinvolti».

L'attività di manutenzione delle rogge e dei fiumi della Bassa pianura friulana, la cui difesa idraulica è particolarmente fragile e delicata, «costi-

tuisce uno dei nuovi compiti recentemente affidati al consorzio dall'assessorato regionale all'Ambiente, a tutela dell'ambiente e del territorio - aggiunge la presidente dell'ente, Rosanna Clocchiatti -. La nostra struttura, oltre alla professionalità e alla competenza, ha la capacità di relazionarsi con i diversi enti chiamati a valutare i lavori e a rilasciare le relative autorizzazioni».

Massimo Ventulini, responsabile della manutenzione, ricorda che «gli interventi richiesti dalla Regione e progettati dal consorzio interessano circa 60 km del reticolo idraulico, e prevedono l'abbattimento o il taglio di piante secche o pericolanti, la pulizia della vegetazione infestante, la rimozione di specie aliene (quelle autoctone saranno conservate) come robinie e bambù. Verranno effettuate nuove piantumazioni per incrementare il corridoio ecologico dei corsi d'acqua privi di vegetazione - dice -, migliorandone così l'aspetto paesaggistico. Per garantire il rispetto ambientale, il Consorzio ha attuato le migliori pratiche forestali per la gestione della rete di rogge e canali, pratiche condivise con i vari enti che hanno rilasciato le necessarie autorizzazioni, e ha incentivato il riutilizzo del materiale vegetale proveniente dalle manutenzioni. Importante la collaborazione con il Corpo forestale che ha indicato le corrette modalità di esecuzione dei lavori assistendo ai lavori nelle zone a tutela ambientale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680



**L'urbanizzazione
rende necessaria
la manutenzione
di sei torrenti**



Lavori sui corsi d'acqua gestiti dal consorzio e, a destra, il direttore Di Nardo con la presidente Clocchiatti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Anbi, a Parma scoperto il celebre abitato medievale di Casouri. Grazie ai lavori del Consorzio di bo

Quando parliamo di multifunzionalità della Bonifica, a questo onestamente non avevamo ancora pensato! Il commento divertito è di Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI, alla notizia che, grazie ai lavori per il miglioramento e l'adeguamento funzionale delle condotte irrigue nel comprensorio del canale Naviglio, tra Parma e Colorno, è stato ritrovato il celebre Casouri (noto anche come Casalauri), abitato di età rinascimentale, citato dalle fonti storiche come plausibilmente ubicato nell'area del quartiere parmigiano di Ravadese, ma che non era mai stato scoperto, nonostante numerosi tentativi nel corso delle epoche: i primi ritrovamenti, da parte del personale del Consorzio della bonifica Parmense, risalgono al 2022-2023 sotto la direzione scientifica degli archeologi Marco Podini (Soprintendenza di Parma e Piacenza) e dell'équipe di Abacus (ditta incaricata della sorveglianza dell'area), ma solo ora se ne è avuta conferma ufficiale. A rendere nota l'importante scoperta è la Presidente del Consorzio della bonifica Parmense, Francesca Mantelli: Esprimo un sentito ringraziamento a tutto il personale consortile, alle imprese impegnate nel cantiere, alla Soprintendenza di Parma e Piacenza ed a quanti, con passione e competenza, ci hanno seguiti e supportati in questo articolato percorso. Dalla stratigrafia emersa e dai materiali recuperati si può identificare un'occupazione del territorio, suddivisa in più fasi e che vede, successivamente all'Età del ferro, una prima sistemazione territoriale dell'area, databile agli inizi del I secolo a. C., realizzata con canali e fossati. Una seconda fase insediativa è collocabile a partire dal I secolo d.C., cui segue la fase di parziale abbandono, che dovette durare fino all'età tardo antica, quando si ebbe una parziale rioccupazione dell'area, testimoniata dalla costruzione di alcune strutture in ciottoli e dal ripristino/mantenimento delle canalizzazioni e dei fossati. Con l'età alto medievale, i dissesti idroclimatici, sovrapposti al progressivo abbandono nella gestione delle acque, hanno portato alla cancellazione di molti degli insediamenti rurali romani. In tutti i secoli rimane una costante: il valore dell'acqua, non solo come risorsa per uso agricolo ed abitativo, ma anche come elemento di controllo del territorio ed infine come via di commercio e trasporto. I rilevanti ritrovamenti nell'area del sistema Naviglio sono un'ulteriore conferma di quanto l'acqua abbia da sempre rivestito un ruolo strategico nello sviluppo delle sfere economiche e sociali dei territori e nella crescita delle comunità di cittadini commenta Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. Tra il 2022 e il 2023 le imprese, che hanno svolto i lavori nel comprensorio irriguo del canale Naviglio e a Ravadese, hanno dapprima effettuato il prescavo di una trincea (senza l'ausilio di cingolati, che avrebbero compromesso ogni eventuale deposito archeologico) e solo successivamente il vero e proprio scavo della linea di posa a gradoni, in modo da prevenire ogni eventuale collasso delle pareti. La sorveglianza archeologica, effettuata, in corso d'opera ha permesso di individuare, già alla quota di prescavo (tra i 70 centimetri ed il metro dal piano campagna) una notevole quantità di reperti d'interesse archeologico, databili ad epoca romana e medievale; si è così proseguito applicando la metodologia dello scavo stratigrafico nelle aree con maggiore densità di rinvenimenti. L'esecuzione dei lavori di sistemazione idraulica, condotti dal Consorzio della bonifica Parmense, testimonia che è possibile indagare, salvaguardare, valorizzare, senza compromettere o ritardare eccessivamente la realizzazione dell'opera, che ne ha indotto la scoperta, dimostrando compatibili tutela archeologica e sviluppo del territorio sottolinea Maria Luisa Laddago, Soprintendente Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza. La sorveglianza archeologica, condotta grazie all'intervento di messa in sicurezza del sistema Naviglio, ha permesso di mettere in luce nuovi indizi sullo sviluppo di questo territorio per un arco cronologico, che dall'Età del ferro giunge fino ai nostri giorni evidenzia l'archeologa Cristina Anghinetti. I reperti ci raccontano la trasformazione agricola ed abitativa di questa porzione della pianura, in cui l'uomo ha sfruttato le risorse della coltivazione e dell'allevamento per stabilire rapporti commerciali, anche grazie a canali navigabili, con territori distanti. Le attività di sorveglianza archeologica in corso d'opera hanno consentito di identificare, tra i numerosi reperti e insediamenti rinvenuti, tracce dell'occupazione antropica che ha interessato questa porzione del territorio di Parma a partire dall'Età del ferro. Per la successiva fase romana sono stati rinvenuti i resti di ben due insediamenti rustici, che non erano mai stati identificati sino ad oggi. Per l'Età tardo antica/altomedievale, a fianco della fase dell'Età del ferro, sono state indagate fosse di spolazione e di scarico, nonché trincee palificate. Infine, per la fase medievale e rinascimentale è stata intercettata parte di un più esteso villaggio, ascrivibile proprio al famoso Casouri o Casalauri di Ravadese, citato dalle fonti a partire dall'XI secolo. Qui, una notevole campagna di scavo archeologico, durata mesi e che ha visto coinvolti, oltre agli archeologi anche il personale



del Consorzio di bonifica , ha permesso di indagare le tracce di parte di un villaggio ligneo, sorto a fianco del canale navigabile dotato, nella sua fase iniziale, di un attracco o piccola darsena. Il materiale emerso (frammenti di olle e pentole in ceramica da fuoco o in pietra ollare, attrezzi in ferro o in pietra, nonché una considerevole quantità di ceramica basso medievale e rinascimentale) fornisce, per questo importante villaggio, un quadro di abitato ricco, in grado di sfruttare le risorse del territorio circostante, ma anche di commerciare con territori lontani, grazie al trasporto tramite le vie d'acqua, corrispondenti a quei canali oggi gestiti dal Consorzio di bonifica. Il ruolo delle acque, della loro regimentazione e della loro gestione nella formazione del paesaggio urbano ed extraurbano di Parma rappresenta un tema centrale nella comprensione della fisionomia di questo territorio fra usi della risorsa idrica, come motore di sviluppo e necessità di controllo della forza delle acque aggiunge Filippo Fontana, anch'egli archeologo. Michele Guerra, Sindaco di Parma , conclude: Prendersi cura delle acque e dei temi idrogeologici, lavorando insieme ad altre intelligenze per la buona riuscita di questo intervento, è un bel messaggio da lanciare verso un'idea sistemica territoriale. L'intervento di Miglioramento e adeguamento dei sistemi di adduzione e delle reti di distribuzione esistenti nel comprensorio irriguo del canale Naviglio è finanziato per oltre 15 milioni di euro dall'Unione Europea nell'ambito del FEASR-Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: prevede la sostituzione di più di 8 chilometri di canalette irrigue a cielo aperto con innovative e performanti tubazioni interrato a bassa pressione, oltre al ripristino funzionale della condotta Casino Travacone: tali lavori contribuiranno ad efficientare l'utilizzo dell'acqua in un comprensorio irriguo, rientrante nell'area di produzione del Formaggio Parmigiano Reggiano DOP e del Distretto del pomodoro da industria del Nord Italia. La scoperta del sito storico di Casouri potrà dare ulteriore impulso al turismo culturale anche in una zona, come il Parmense, già ricca di patrimoni artistici ma, in questo caso, ad essere valorizzati saranno l'importanza storica dell'acqua e della Bonifica per il territorio.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Tendenza [Guerra](#) [Ascolti TV](#) [Trump](#) [Almasri](#) [Sinner](#) [Sanremo 2025](#)

[Meteo](#) [Oroscopo](#) [AAA](#)

[Home](#) / [Green](#) / ANBI, scoperto a Parma l'abitato medievale di Casouri grazie ai lavori di boni...

GREEN

Mercoledì, 12 febbraio 2025

ANBI, scoperto a Parma l'abitato medievale di Casouri grazie ai lavori di bonifica

Gargano (ANBI): "I ritrovamenti nell'area del Naviglio sono una conferma di quanto l'acqua rivesta un ruolo strategico nello sviluppo economico e sociale dei territori"

di Redazione Corporate

Condividi

Corporate, il giornale delle imprese



Basilicata alla BIT di Milano: l'intervista al presidente...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



JAKALA:
conclusa la
prima
edizione del
'Digital
Drink',
focus...



**Enel, il CEO
Flavio
Cattaneo
accoglie il Re
di Spagna
Filippo...**



**Roma, Primo
Osservatorio
Security Risk:
l'AD di
Gruppo FS...**

AffariTV

ANBI, rinvenuto a Parma l'abitato medievale di Casouri, svelati secoli di storia e trasformazioni del territorio

Un sorprendente ritrovamento archeologico ha riportato alla luce l'antico abitato di **Casouri**, anche noto come **Casalauri**, un sito di età rinascimentale citato nelle fonti storiche ma mai individuato con certezza fino ad oggi. La **scoperta** è avvenuta nel corso dei **lavori** per il miglioramento delle **condotte irrigue** nel comprensorio del canale **Naviglio**, tra **Parma** e Colorno, ad opera del Consorzio della bonifica Parmense.

Il presidente di **ANBI**, **Francesco Vincenzi**, ha commentato con stupore la notizia: *"Quando parliamo di multifunzionalità della Bonifica, a questo onestamente non avevamo ancora pensato"*. Le prime evidenze del **ritrovamento** risalgono al biennio **2022-2023**, sotto la direzione scientifica degli archeologi **Marco Podini** della Soprintendenza di Parma e Piacenza e del team di **Abacus**, ditta incaricata della sorveglianza dell'area. Tuttavia, solo recentemente è arrivata la conferma ufficiale dell'importanza del sito.

A dare l'annuncio è stata **Francesca Mantelli**, presidente del **Consorzio della bonifica Parmense**: *"Esprimo un sentito ringraziamento a tutto il personale consortile, alle imprese impegnate nel cantiere, alla Soprintendenza e a quanti ci hanno supportato in questo articolato percorso"*. La stratigrafia emersa e i materiali recuperati hanno permesso di delineare le fasi di occupazione dell'area, che risale all'**Età del ferro**. Nel **I secolo a.C.** si è registrata una prima **sistemazione territoriale** con canali e fossati, seguita da un'**insediamento romano** nel **I secolo d.C.** Dopo un periodo di abbandono, l'area è stata parzialmente rioccupata in epoca tardo antica con nuove costruzioni in ciottoli e il mantenimento delle canalizzazioni.



In evidenza

Sanremo 2025 - La star di 'Casa a Prima Vista' Ida Di Filippo: "Gianluca Torre canta al Festival? E io lo vado a presentare..." -

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

L'alto medioevo ha segnato un ulteriore declino a causa dei **dissesti idroclimatici** e della ridotta gestione delle acque, fenomeno che ha contribuito alla **cancellazione** di numerosi **insediamenti rurali romani**. Tuttavia, in ogni epoca l'**acqua** è rimasta una **costante**, rappresentando non solo una **risorsa** per l'agricoltura e la vita quotidiana, ma anche un **mezzo di trasporto** e di commercio. *"I rilevanti ritrovamenti nell'area del sistema Naviglio sono un'ulteriore conferma di quanto l'acqua abbia da sempre rivestito un ruolo strategico nello sviluppo delle sfere economiche e sociali dei territori"* ha sottolineato **Massimo Gargano**, Direttore Generale di ANBI.

I **lavori**, svolti tra il 2022 e il 2023, hanno rispettato rigorose **metodologie archeologiche** per preservare eventuali depositi di interesse. La **sorveglianza** ha consentito di individuare una grande **quantità di reperti** databili all'**epoca romana** e medievale già alla profondità di circa un metro. La fase di scavo stratigrafico ha rivelato insediamenti rustici romani mai identificati prima, fosse di spoliatura e scarico dell'età tardo antica e palificate altomedievali. Per il **periodo medievale e rinascimentale**, è emersa parte del villaggio di **Casouri**, con tracce di un antico **attracco fluviale**. Tra i materiali ritrovati figurano ceramiche da fuoco, attrezzi in ferro e una considerevole quantità di ceramica basso medievale e rinascimentale.

L'archeologa **Cristina Anghinetti** ha evidenziato il **valore storico** dei reperti: *"Ci raccontano la trasformazione agricola e abitativa di questa porzione della pianura, dove l'uomo ha sfruttato le risorse naturali per instaurare rapporti commerciali anche a lunga distanza"*. **Filippo Fontana**, anch'egli archeologo, ha aggiunto: *"Il ruolo delle acque nella formazione del paesaggio urbano ed extraurbano di Parma è fondamentale per comprendere lo sviluppo del territorio"*.

Il **progetto di bonifica**, finanziato con oltre **15 milioni di euro** dall'**Unione Europea** tramite il FEASR, prevede la sostituzione di più di otto chilometri di canalette irrigue con moderne tubazioni interrate, efficientando così l'uso dell'acqua in un'area fondamentale per la produzione del Parmigiano Reggiano e del pomodoro da industria. La **scoperta di Casouri** potrebbe inoltre favorire il **turismo culturale**, valorizzando la storia dell'acqua e della bonifica nel territorio parmense. Il sindaco di Parma, **Michele Guerra**, ha sottolineato il valore dell'iniziativa: *"Prendersi cura delle acque e lavorare insieme per la buona riuscita di questo intervento è un bel messaggio per un'idea sistemica territoriale"*.

[Argomentianbi archeologianbi bonificaanbi casourianbi francesco vincenzianbi parma](#)

L'intervista



In vetrina

Gimbo Tamperi salta verso le Olimpiadi: "Ho tantissima paura, ma ci vediamo a Los Angeles 2028"



Affari di motori

Hyundai e la mobilità per neopatentati: sicurezza, tecnologia ed efficienza per ogni esigenza

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

TV

NOTIZIE

VIDEO

VIGNETTE

SARDEGNA
www.sardegna.it

YouTube

facebook

arguer.it

Prima pagina | Tutte | Sardegna | Alghero | Cronaca | Sport | Politica | Turismo | Cultura & Società | Ambiente & Territorio | Spettacolo | Economia | Salute

alguer.it > notizie > alghero > cronaca > agricoltura > reflui a scopo irriguo: sbloccato iter per la nurra

S.A. 12:15

Reflui a scopo irriguo: sbloccato iter per la Nurra

Una querelle durata almeno 10 anni e che finalmente va a conclusione commentano dal Centro Studi Agricoli: un sospiro di sollievo in questa nuova crisi idrica che investe la Nurra, circa 5mila ettari distribuiti tra Alghero, Sassari e Porto Torres



SASSARI - La Provincia di Sassari ha autorizzato l'utilizzo delle acque reflue a scopo irriguo provenienti dal depuratore di Sassari e un sospiro di sollievo in questa nuova crisi idrica che investe la Nurra, circa 5mila ettari distribuiti tra Alghero, Sassari e Porto Torres. Una querelle durata troppi anni e che finalmente va a conclusione commentano dal Centro Studi Agricoli. «In un anno dove il territorio del Nord Ovest della Sardegna è colpito da una drammatica siccità per l'assenza di piogge ha causato il quasi totale svuotamento dei bacini del Cuga e del sistema Temo di Villanova Roccadoria, le cui acque vengono utilizzate anche per irrigare i campi serviti dal Consorzio di Bonifica della Nurra, questa autorizzazione è sicuramente una importante boccata d'ossigeno, per i coltivatori di fragole, di ortaggi e di mais e erbai» affermano Tore Piana e Stefano Ruggiu, rispettivamente Presidente e Vice Presidente dell'associazione agricola.

«Peccato - continuano Piana e Ruggiu - di non poter immettere l'intero flusso dell'acqua depurata proveniente dal depuratore di Sassari all'interno del bacino del Cuga, come si ricorderà, un provvedimento legislativo, dell'allora Governatore della Sardegna Renato Soru, dichiarò le acque del bacino del Cuga a duplice destinazione, uso civile e uso irriguo, vietando l'ammissione diretta nel bacino. Oggi grazie ad alcuni lavori di By Pass della condotta in uscita del depuratore di Sassari è possibile immettere e utilizzare direttamente l'acqua nelle condotte del Consorzio di Bonifica della Nurra. Questo limita l'utilizzo dei reflui ai soli mesi estivi, gettando a mare l'acqua del periodo invernale, parliamo di utilizzo di circa 4/5 milioni di litri di acqua nei mesi estivi, necessari a sopperire alle immediate emergenze, rispetto ai circa 15 milioni prodotti dal depuratore di Sassari».

«Ecco perché come Centro Studi Agricoli, chiediamo a Regione, Provincia e Consorzio Bonifica della Nurra di riportare l'utilizzo delle acque del bacino del Cuga, esclusivamente a uso agricolo, preso atto che la città di Alghero e alcuni comuni, sono serviti dalle nuove reti di adduzione del Coghinas e dalla possibilità di un raccordo adduttivo, che bypass il Cuga e porti l'acqua a uso civile direttamente dall'invaso del Temo di Villanova Rocca Doria. Chiediamo ora, anche urgentemente l'impegno dell'Agenzia regionale Laore per fornire assistenza agli agricoltori e nuovi piani di concimazione, coerenti con l'utilizzo dell'acqua depurata», concludono Tore Piana e Stefano Ruggiu

ultim'ora video sondaggi

- 14:49 AD ALGHERO UN NUOVO AMBULATORIO ECOGRAFICO
- 14:00 DA ALGHERO LA PRIMA BAND RAP METAL CREATA CON L'IA
- 13:30 RESTYLING PER L'UFFICIO POSTALE AD OLMEDO
- 12:25 SARDEGNA LABORATORIO DEL TURISMO NAUTICO DI DOMANI
- 12:15 REFLUI A SCOPO IRRIGUO: SBLOCCATO ITER PER LA NURRA
- 12:10 A SASSARI 23ENNE VIOLENTATA DAVANTI AL PORTONE
- 11:55 CONCORSO PER 626 ALLIEVI CARABINIERI LEGNO E ARREDO: MEZZO MILIARDO PER LE IMPRESE SARDE
- 11:12 SIT-IN COLDIRETTI A CAGLIARI: SITUAZIONE IDRICA GRAVE
- 10:53 TIPOGRAFIA CHIARELLA DIVENTA DISTRETTO CULTURALE MULTIMEDIALE

12 febbraio
A Sassari 23enne violentata davanti al portone

11 febbraio
Doppia spaccata notturna ad Alghero

12 febbraio
Da Alghero la prima band rap metal creata con l'IA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Edizioni Locali
Cagliari
Sassari
Olbia
Nuoro
Oristano
Porto Torres



10:53

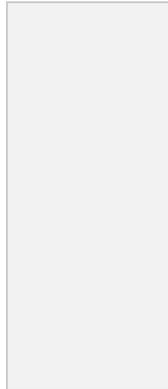
**Sit-in Coldiretti a Cagliari:
situazione idrica grave**

Oltre un centinaio di agricoltori e allevatori Coldiretti hanno voluto accendere i riflettori davanti alla Prefettura su un tema che continua a creare grandi preoccupazioni nel mondo delle campagne del sud Sardegna e non solo

- 6/2 Sulcis e Medio Campidano: eventi atmosferici eccezionali
- 5/2 Blue Tongue: interrogazione in Consiglio regionale
- 3/2 Coordinamento nazionale per il Centro Studi Agricoli
- 1/2 All'Emiciclo la nuova veste di Campagna Amica
- 31/1 Campagna Amica si rinnova a partire da Sassari
- 28/1 Pac, sbloccata eleggibilità su 500mila ettari
- 22/1 «Urge bando per aiuti suini di razza sarda»
- 18/1 Bacini vuoti nella Nurra, campagne a secco
- 15/1 Agea: a breve pagamenti agli agricoltori sardi
- 15/1 «Serve piano strategico per sistema idrico»

[« indietro](#)

[archivio agricoltura »](#)



[Pubblicità](#) | [Redazione](#) | [Gerenza](#) | [Informativa cookie](#) | [Architettura](#)

Hosting provider Aruba S.p.A. Via San Clemente, 53 - 24036 Ponte San Pietro (BG) P.IVA 01573850516 - C.F. 04552920482

La testata usufruisce del contributo della Regione Sardegna Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport Legge regionale 13 aprile 2017 n. 5, art. 8 comma 13

© 2000-2025 Mediatica SRL - Alghero (SS)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

AMBIENTE

Rischio idraulico, un intervento da 350 mila euro in tre comuni valdarnesi

12/02/2025 12:30 di Redazione Arezzo24



Con le risorse messe a disposizione dalla Regione Toscana, il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno ha risolto gravi erosioni nei territori di Castelfranco Piandiscò, San Giovanni Valdarno e Terranuova Bracciolini. Dopo anni di erosioni che avevano danneggiato le sponde fluviali, il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno ha completato un intervento di protezione idraulica su tre comuni del Valdarno: Castelfranco Piandiscò, San Giovanni Valdarno e Terranuova Bracciolini.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



La problematica, segnalata dal Consorzio di Bonifica alla Regione Toscana tramite il Documento Operativo per la Difesa del Suolo (DODS), ha trovato risposta grazie all'ordinanza 41 del Commissario delegato della Regione Toscana che ha finanziato un piano di intervento del valore di 350.000 euro.

L'intervento ha riguardato il ripristino della sezione idraulica e la protezione delle sponde, da monte a valle. In particolare, sono stati realizzati lavori di risagomatura e protezione della sponda in località Botriolo, lungo la SP8, dove la sponda erosa minacciava la strada. Successivamente, a valle, sono stati messi in sicurezza i tratti del Borro della Renacciola, con la creazione di scogliere e il riempimento delle erosioni per riportare l'acqua al centro del suo corso naturale. In prossimità della strada, sono stati realizzati interventi di protezione in massi ciclopici, mentre per prevenire ulteriori fenomeni erosivi, sono state installate bio-stuoie anti-erosive.

L'intervento ha visto anche l'eliminazione di vegetazione pericolante e la messa in sicurezza di piante instabili, a causa dei fenomeni erosivi.

La Presidente del Consorzio, Serena Stefani, ha sottolineato l'importanza di questo intervento strutturale, che ha permesso di migliorare la sicurezza idraulica su un'area vasta, con interventi sia a monte che a valle, in tempi molto rapidi. "Il nostro lavoro di vigilanza e ascolto dei cittadini e delle amministrazioni locali ha permesso di individuare tempestivamente le criticità individuate alla Regione Toscana che ha messo a disposizione del Consorzio i finanziamenti necessari", ha dichiarato Stefani.

Il progetto è stato completato in tempi rapidi nonostante le difficili condizioni meteo registrate nei mesi di settembre e ottobre.

"La sinergia tra gli enti coinvolti, unita alla competenza del Consorzio – ha detto il Sindaco, Sergio Chienni – ha consentito di realizzare un intervento fondamentale per la sicurezza idraulica del territorio, tutelando il benessere della comunità locale e prevenendo possibili disagi futuri. L'intervento, con la protezione delle sponde e il ripristino delle sezioni idrauliche, ha migliorato la gestione idraulica dell'area, riducendo il rischio di erosione e allagamenti, garantendo maggiore sicurezza ai nostri cittadini".

"Si tratta senza dubbio di un intervento molto importante", ha dichiarato Valentina Vadi, sindaco di San Giovanni Valdarno, "che si aggiunge alla lista degli interventi che, negli ultimi anni, il Consorzio di Bonifica ha messo a punto nel nostro territorio, in particolare per quanto riguarda la difesa del suolo e il contenimento del rischio idraulico. Ringrazio il Consorzio di Bonifica – e la sua presidente, Serena Stefani – sempre attento alle esigenze e alle necessità dei territori, non solo per questo intervento, ma anche per tutti quelli che ha già realizzato e per quelli che realizzerà in futuro".

BlogSicilia.it » CALTANISSETTA » AMBIENTE

Siccità, cabina di regia aumenta prelievi dall'Ancipa, riparato adduttore disueri a Gela



di Redazione | 12/02/2025



OLTRE LO STRETTO



Digos ferma 15enne, accusato di terrorismo suprematista

OLTRE LO STRETTO



“Un piano straordinario di assunzioni in sanità con fondi europei”, la proposta di Razza a Strasburgo

OLTRE LO STRETTO



Sanremo 2025, esordio da record per Carlo Conti: i dati

Buone notizie per la Sicilia centrale e in particolare per il Nisseno, Da una parte aumentano i [prelievi d'acqua](#) dalla diga Ancipa che si è tornata a riempire, dall'altro è finita la riparazione di un adduttore del Disueri a Gela ed entro la fine settimana anche lì tornerà la normalità.



Leggi Anche:

Siccità, reti colabrodo e dighe “abbandonate”, così la Sicilia non uscirà mai dall'emergenza



La decisione della cabina di regia

Aumentano i prelievi di acqua dalla diga Ancipa e di conseguenza le erogazioni nelle decine comuni serviti da questo invaso, quasi tutti quelli della provincia di Enna e gran parte del Nisseno, capoluoghi compresi. Si tratta di circa 250 mila abitanti e migliaia di attività produttive. Lo ha stabilito la Cabina di regia contro l'emergenza idrica, coordinata dal dirigente generale della Protezione civile, Salvo Cocina, che si è riunita con i rappresentanti dei sindaci delle Ati di Caltanissetta ed Enna, con i gestori del servizio idrico Acquaenna e Caltacqua e con quelli dell'invaso, Sicilacque ed Enel.

Il via libera è arrivato dopo un'attenta valutazione della **risorse idriche** disponibili, comprese quelle dei nuovi pozzi attivati e da attivare a cura dei gestori a seguito degli ultimi finanziamenti di dicembre. A beneficiarne saranno tutti i comuni della provincia di Enna, ad eccezione di Centuripe Catenuova e Regalbuto serviti dall'acquedotto dell'Etna, oltre a Caltanissetta, San Cataldo, Serradifalco, Gela, Niscemi e Licata. I pozzi attivati durante l'emergenza erogano acqua gli altri comuni, integrando la dotazione proveniente dall'Ancipa.

Prelievi fino a 450 litri al secondo

"Con questo aumento - dice Cocina - i prelievi da Ancipa raggiungeranno i 450 litri al secondo, meno, comunque, dell'anno scorso quando, con poca prudenza si prelevavano fino a 700 litri al secondo a favore dei comuni. In questo modo preserveremo l'acqua invasata, ciò anche grazie alla possibilità di integrare le risorse con quelle provenienti dai pozzi attivati con gli interventi della Cabina di regia e finanziati dal dipartimento della Protezione civile regionale. Inoltre, le perdite dell'acquedotto Ancipa, grazie alle riparazioni effettuate, sono state ridotte a circa il 15 per cento. In questo modo - sottolinea- si potranno garantire gli approvvigionamenti per tutto l'anno e per il prossimo e, come verificato dalle Ati, per l'erogazione giornaliera. In ogni caso, la Cabina di regia e l'Autorità di bacino faranno un monitoraggio costante e continueremo a riunire Ati e gestori per verificare le scadenze dei nuovi interventi che miglioreranno le condizioni attuali. L'invaso alimenta i due rami del grande acquedotto di Ancipa che arriva fino a Gela e Licata ed è interconnesso a una rete di altre infrastrutture idriche. Si prevede anche - conclude il dirigente - di ristabilire l'ordinario funzionamento dell'acquedotto Blufi che veicolava

l'acqua dei nuovi pozzi di Butera verso nord su Caltanissetta e ora, invece, ritorna con i nuovi pozzi e con parte di acqua di Ancipa ad alimentare Niscemi, Gela e Licata. L'obiettivo della Regione è di mantenere in equilibrio l'intero complesso sistema".

Enel, intanto, potrà riprendere a produrre energia con l'acqua che arriva dalla traversa del fiume Cutò, recentemente ripulita dalla stessa società elettrica. Inoltre, un minimo di 20 litri al secondo, sarà usato per il cantiere del raddoppio ferroviario della Palermo-Catania nel tratto Catenanuova-Enna.

Riparato l'adduttore Disueri-Cimia di Gela

Intanto è stato riparato un importante guasto nel gelese "Entro l'inizio della prossima settimana verranno completati gli interventi di riparazione, che sono già stati avviati, dell'adduttore Disueri-Cimia di Gela. Questo consentirà di riempire la condotta e avviarne l'esercizio che potrà avvenire prima della fine di questo mese" fa sapere l'assessore regionale all'Energia e dei servizi di pubblica utilità, Roberto Di Mauro.

Per i lavori di riparazione la Regione Siciliana ha stanziato 150 mila euro e come soggetto attuatore, attraverso un accordo interdipartimentale, è stato indicato il Consorzio di bonifica di Gela. In particolare, sono stati individuati tre punti di perdita: due interrati e uno in superficie. I saggi e gli scavi sono iniziati da circa due settimane: uno, profondo 3 metri, su un terreno privato e un altro presso il torrino piezometrico della diga Cimia, profondo 6 metri. Su entrambe le perdite si agirà attraverso delle saldature dell'acquedotto. La terza riparazione, fuori terra, prevede la sostituzione di un soffietto di raccordo.



Vivi il giornale, confrontati e comunica
con la redazione e con gli altri utenti

#ancipa

#cabina regia

#disueri

#siccità



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Parma: scoperto il celebre abitato medievale di Casouri grazie ai lavori del consorzio di bonifica

Facebook Twitter LinkedIn Email Print WhatsApp Telegram



Quando parliamo di multifunzionalità della Bonifica, a questo onestamente non avevamo ancora pensato! Il commento divertito è di Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI, alla notizia che, grazie ai lavori per il miglioramento e l'adeguamento funzionale delle condotte irrigue nel comprensorio del canale Naviglio, tra Parma e Colorno, è stato ritrovato il celebre Casouri (noto anche come Casalauri), abitato di età rinascimentale, citato dalle fonti storiche come plausibilmente ubicato nell'area del quartiere parmigiano di Ravadese, ma che non era mai stato scoperto, nonostante numerosi tentativi nel corso delle epoche: i primi ritrovamenti, da parte del personale del Consorzio della bonifica Parmense, risalgono al 2022-2023 sotto la direzione scientifica degli archeologi Marco Podini (Soprintendenza di Parma e Piacenza) e dell'équipe di Abacus (ditta incaricata della sorveglianza dell'area), ma solo ora se ne è avuta conferma ufficiale. A rendere nota l'importante scoperta è la Presidente del Consorzio della bonifica Parmense, Francesca Mantelli: Esprimo un sentito ringraziamento a tutto il personale consortile, alle imprese impegnate nel cantiere, alla Soprintendenza di Parma e Piacenza ed a quanti, con passione e competenza, ci hanno seguiti e supportati in questo articolato percorso. Dalla stratigrafia emersa e dai materiali recuperati si può identificare un'occupazione del territorio, suddivisa in più fasi e che vede, successivamente all'Età del ferro, una prima sistemazione territoriale dell'area, databile agli inizi del I secolo a. C., realizzata con canali e fossati. Una seconda fase insediativa è collocabile a partire dal I secolo d.C., cui segue la fase di parziale abbandono, che dovette durare fino all'età tardo antica, quando si ebbe una parziale rioccupazione dell'area, testimoniata dalla costruzione di alcune strutture in ciottoli e dal ripristino/mantenimento delle canalizzazioni e dei fossati. Con l'età alto medievale, i dissesti idroclimatici, sovrapposti al progressivo abbandono nella gestione delle acque, hanno portato alla cancellazione di molti degli insediamenti rurali romani. In tutti i secoli rimane una costante: il valore dell'acqua, non solo come risorsa per uso agricolo ed abitativo, ma anche come elemento di controllo del territorio ed infine come via di commercio e trasporto. I rilevanti ritrovamenti nell'area del sistema Naviglio sono un'ulteriore conferma di quanto l'acqua abbia da sempre rivestito un ruolo strategico nello sviluppo delle sfere economiche e sociali dei territori e nella crescita delle comunità di cittadini commenta Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. Tra il 2022 e il 2023 le imprese, che hanno svolto i lavori nel comprensorio irriguo del canale Naviglio e a Ravadese, hanno dapprima effettuato il prescavo di una trincea (senza l'ausilio di cingolati, che avrebbero compromesso ogni eventuale deposito archeologico) e solo successivamente il vero e proprio scavo della linea di posa a gradoni, in modo da prevenire ogni eventuale collasso delle pareti. La sorveglianza archeologica, effettuata, in corso d'opera ha permesso di individuare, già alla quota di prescavo (tra i 70 centimetri ed il metro dal piano campagna) una notevole quantità di reperti d'interesse archeologico, databili ad epoca romana e medievale; si è così proseguito applicando la metodologia dello scavo stratigrafico nelle aree con maggiore densità di rinvenimenti. L'esecuzione dei lavori di sistemazione idraulica, condotti dal Consorzio della bonifica Parmense, testimonia che è possibile indagare, salvaguardare, valorizzare, senza compromettere o ritardare eccessivamente la realizzazione dell'opera, che ne ha indotto la scoperta, dimostrando compatibili tutela archeologica e sviluppo del territorio sottolinea Maria Luisa Laddago, Soprintendente Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza. La sorveglianza archeologica, condotta grazie all'intervento di messa in sicurezza del sistema Naviglio, ha permesso di mettere in luce nuovi indizi sullo sviluppo di questo territorio per un arco cronologico, che dall'Età del ferro giunge fino ai nostri giorni evidenzia l'archeologa Cristina Anghinetti I reperti ci raccontano la trasformazione agricola ed abitativa di questa porzione della pianura, in cui l'uomo ha sfruttato le risorse della coltivazione e dell'allevamento per stabilire rapporti commerciali, anche grazie a canali navigabili, con territori distanti. Le attività di sorveglianza archeologica in corso d'opera hanno consentito di identificare, tra i numerosi reperti e insediamenti rinvenuti, tracce dell'occupazione antropica che ha interessato questa porzione del territorio di Parma a partire dall'Età del ferro. Per la successiva fase romana sono stati rinvenuti i resti di ben due insediamenti rustici, che non erano mai stati identificati sino ad oggi. Per l'Età tardo antica/altomedievale, a fianco della fase dell'Età del ferro, sono state indagate fosse di spoliazione e di scarico, nonché trincee palificate. Infine, per la fase medievale e rinascimentale è stata intercettata parte di un più esteso villaggio, ascrivibile proprio al famoso Casouri o Casalauri di Ravadese, citato dalle fonti a partire dall'XI secolo. Qui, una



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

notevole campagna di scavo archeologico, durata mesi e che ha visto coinvolti, oltre agli archeologi anche il personale del Consorzio di bonifica, ha permesso di indagare le tracce di parte di un villaggio ligneo, sorto a fianco del canale navigabile dotato, nella sua fase iniziale, di un attracco o piccola darsena. Il materiale emerso (frammenti di olle e pentole in ceramica da fuoco o in pietra ollare, attrezzi in ferro o in pietra, nonché una considerevole quantità di ceramica basso medievale e rinascimentale) fornisce, per questo importante villaggio, un quadro di abitato ricco, in grado di sfruttare le risorse del territorio circostante, ma anche di commerciare con territori lontani, grazie al trasporto tramite le vie d'acqua, corrispondenti a quei canali oggi gestiti dal Consorzio di bonifica. Il ruolo delle acque, della loro regimentazione e della loro gestione nella formazione del paesaggio urbano ed extraurbano di Parma rappresenta un tema centrale nella comprensione della fisionomia di questo territorio fra usi della risorsa idrica, come motore di sviluppo e necessità di controllo della forza delle acque aggiunge Filippo Fontana, anch'egli archeologo. Michele Guerra, Sindaco di Parma, conclude: Prendersi cura delle acque e dei temi idrogeologici, lavorando insieme ad altre intelligenze per la buona riuscita di questo intervento, è un bel messaggio da lanciare verso un'idea sistemica territoriale. L'intervento di Miglioramento e adeguamento dei sistemi di adduzione e delle reti di distribuzione esistenti nel comprensorio irriguo del canale Naviglio è finanziato per oltre 15 milioni di euro dall'Unione Europea nell'ambito del FEASR-Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: prevede la sostituzione di più di 8 chilometri di canalette irrigue a cielo aperto con innovative e performanti tubazioni interrato a bassa pressione, oltre al ripristino funzionale della condotta Casino Travacone: tali lavori contribuiranno ad efficientare l'utilizzo dell'acqua in un comprensorio irriguo, rientrando nell'area di produzione del Formaggio Parmigiano Reggiano DOP e del Distretto del pomodoro da industria del Nord Italia. La scoperta del sito storico di Casourì potrà dare ulteriore impulso al turismo culturale anche in una zona, come il Parmense, già ricca di patrimoni artistici ma, in questo caso, ad essere valorizzati saranno l'importanza storica dell'acqua e della Bonifica per il territorio. Facebook Twitter LinkedIn Email Print WhatsApp Telegram Articolo precedente [Vino, Coldiretti/filiera Italia: Pronti a scendere in piazza contro follia etichette allarmistiche](#) Dir

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Previsioni meteo Emilia Romagna, giovedì 13 febbraio 2025

Facebook Twitter LinkedIn Email Print WhatsApp Telegram Cielo nuvoloso con deboli precipitazioni ad iniziare dalle aree appenniniche nelle ore pomeridiane in intensificazione ed estensione alle pianure dalle ore serali. Quota neve attorno a 1500 metri. Temperature minime comprese tra 5 e 7 gradi; massime tra 11 e 12 gradi. Venti deboli in prevalenza nord-occidentali tendenti a divenire meridionali in giornata. Mare poco mosso. (Arpae) Facebook Twitter LinkedIn Email Print WhatsApp Telegram



Articolo precedente [Vino, Coldiretti/filiera Italia: Pronti a scendere in piazza contro follia etichette allarmistiche](#) [Articolo successivo](#) [Parma: scoperto il celebre abitato medievale di Casouri grazie ai lavori del consorzio di bonifica](#) [Dir](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

TV

NOTIZIE

VIDEO

VIGNETTE

YouTube

facebook

twitter

Prima pagina | Tutte | Sardegna | Cagliari | Cronaca | Sport | Politica | Turismo | Cultura & Società | Ambiente & Territorio | Spettacolo | Economia | Salute

cagliari oggi > notizie > sardegna > politica > agricoltura > sit-in coldiretti a cagliari: situazione idrica grave

S.A. 10:53

Sit-in Coldiretti a Cagliari: situazione idrica grave

Oltre un centinaio di agricoltori e allevatori Coldiretti hanno voluto accendere i riflettori davanti alla Prefettura su un tema che continua a creare grandi preoccupazioni nel mondo delle campagne del sud Sardegna e non solo



CAGLIARI - Interventi strutturali e mirati sul sistema idrico sono essenziali per garantire il futuro dell'agricoltura sarda, sempre più messa a dura prova dalla carenza d'acqua e dai cambiamenti climatici. Ristrutturare le reti, recuperare le acque reflue e costruire invasi dotati di sistemi di pompaggio sono solo alcuni degli interventi necessari per rendere efficiente il sistema, al pari di un piano invasi che preveda nuove interconnessioni tra bacini e interventi sulle dighe. Questi sono alcuni dei temi approdati sul tavolo del Prefetto di Cagliari, Giuseppe Castaldo e illustrati questa mattina dalla delegazione di Coldiretti Cagliari, guidata dal presidente e direttore, Giorgio Demurtas e Giuseppe Casu e dai suoi soci, a margine del sit-in organizzato dall'associazione. Oltre un centinaio di agricoltori e allevatori Coldiretti hanno voluto accendere i riflettori davanti alla Prefettura su un tema che continua a creare grandi preoccupazioni nel mondo delle campagne del sud Sardegna e non solo. L'incontro col Prefetto ha voluto portare all'attenzione di una delle massime cariche dello Stato in Sardegna, la difficile condizione che vivono gli agricoltori e allevatori dell'isola per una gestione idrica ancora gravemente deficitaria per la mancanza delle infrastrutture necessarie a garantire l'acqua, bene primario e prezioso non solo per le comunità locali ma anche per il mondo produttivo che si trova a affrontare un momento molto delicato in vista dei prossimi mesi caldi.

«Ringraziamo il Prefetto per averci incontrato tempestivamente - sottolinea il presidente Demurtas - ha accolto le richieste di Coldiretti e si è impegnato a sensibilizzare la Regione affinché venga convocato il tavolo di confronto tra le istituzioni che abbiamo proposto. Lo scorso anno 5.000 ettari di terra agricola sono stati sottratti alla produzione di cibo e la situazione non è migliorata. Le recenti piogge hanno dato sollievo ai bacini, ma i livelli rimangono critici - aggiunge Demurtas - la gestione idrica degli ultimi decenni è stata disastrosa. Non possiamo più vivere in emergenza: servono strategie per affrontare i cambiamenti climatici. La gestione idrica è stata catastrofica e per questo è necessario un tavolo interistituzionale con gli assessori regionali per trovare soluzioni concrete». Secondo Giuseppe Casu, direttore di Coldiretti Cagliari, la situazione di crisi idrica che ha colpito il Cagliaritano non si è risolta con le recenti piogge. «Il rischio è grave: se non si interviene progressivamente, molte aziende smetteranno di produrre e chiuderanno con effetti immaginabili. Da un lato, sulle tavole dei consumatori verrebbero a mancare produzioni di pregio ma soprattutto rischieremo che, con la chiusura delle aziende, si perdano presidi

ultim'ora video sondaggi

- 10:53 SIT-IN COLDIRETTI A CAGLIARI: SITUAZIONE IDRICA GRAVE
- 10:05 TIPOGRAFIA CHIARELLA DIVENTA DISTRETTO CULTURALE MULTIMEDIALE
- 9:00 ALGERO E SASSARI RICORDANO LE VITTIME DELLE FOIBE
- 8:45 SARDEGNA SI PRESENTA ALLA BIT
- 8:03 CHIMICA VERDE NORD ISOLA: REGIONE PRONTA AL RILANCIO
- 7:37 ORNELLA PIRAS ALLA BIT DI MILANO
- 20:18 IL FASCINO DEL TANGO A CAGLIARI
- 19:08 NERIA DE GIOVANNI PARLA DI AMORE E MITO
- 18:11 AIRPORT CARBON ACCREDITATION PER SOGEAAL
- 18:06 BOSCA: LAVORI DI BITUMATURA DELLE STRADE



12 febbraio
Tipografia Chiarella diventa distretto culturale multimediale



12 febbraio
Alghero e Sassari ricordano le vittime delle Foibe



12 febbraio
Sardegna si presenta alla Bit

territoriali importanti che garantiscono occupazione e manutenzione territoriale - avverte Casu - lo scorso 23 gennaio abbiamo scritto agli assessori Piu e Satta chiedendo la convocazione di un tavolo per analizzare le proposte del Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale. Fino ad oggi, però, questo tavolo non è stato convocato».

Coldiretti chiede interventi strutturali e mirati, come la ristrutturazione delle reti idriche, il recupero delle acque reflue e la costruzione di nuove dighe. Inoltre, viene sottolineata l'importanza di rafforzare il ruolo dei Consorzi di Bonifica che hanno dimostrato la loro efficacia nel garantire l'irrigazione delle colture. Tanti gli agricoltori e allevatori presenti alla manifestazione. «Senza acqua non si vive nei territori e si perdono economie e aziende. Siamo affrontando una grave carenza di manodopera e un aumento della povertà, soprattutto nel Sulcis - dice Massimo Impera, socio Coldiretti e sindaco di Santadi - i territori a vocazione agricola devono puntare sull'agricoltura come risorsa strategica per garantire sviluppo e occupazione - continua - è urgente l'irrigazione di soccorso per gli chi non riesce ad abbeverare il bestiame. Non possiamo più affidarci a soluzioni tampone come cisterne e autobotti ma dobbiamo puntare sul Consorzio di Bonifica, che è efficiente e capace di gestire al meglio le risorse idriche». Anche Carlo Pusceddu, agricoltore della Marmilla, ribadisce la difficoltà di programmare il futuro senza certezze: «Oggi non possiamo nemmeno decidere cosa coltivare: ordiniamo le piantine ma poi non sappiamo se avremo l'acqua necessaria. Questo significa un mancato reddito per noi agricoltori - ricorda - l'anno scorso, grazie all'80% dell'acqua concessa, le aziende sono riuscite a tirare avanti, ma la situazione per quest'anno è incerta». Infine Marcello Curreli, agricoltore di San Gavino chiosa: «La situazione in campagna resta difficile. Chi vive della propria azienda ha bisogno di acqua ma a oggi ci è stato comunicato che siamo esattamente nelle stesse condizioni dell'anno scorso. Questo significa ancora restrizioni e un'emergenza continua che penalizza il nostro lavoro - conclude - chiediamo un piano di prevenzione che permetta di affrontare queste criticità con maggiore efficacia, puntando sul recupero delle acque reflue e piovane per creare scorte idriche adeguate».

Commenti

Edizioni Locali
 Sassari
 Olbia
 Alghero
 Nuoro
 Oristano
 Porto Torres

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Parma: scoperto il celebre abitato medievale di Casouri grazie ai lavori del consorzio di bonifica

Quando parliamo di multifunzionalità della Bonifica, a questo onestamente non avevamo ancora pensato! Il commento divertito è di Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI, alla notizia che, grazie ai lavori per il miglioramento e l'adeguamento funzionale delle condotte irrigue nel comprensorio del canale Naviglio, tra Parma e Colorno, è stato ritrovato il celebre Casouri (noto anche come Casalauri), abitato di età rinascimentale, citato dalle fonti storiche come plausibilmente ubicato nell'area del quartiere parmigiano di Ravadese, ma che non era mai stato scoperto, nonostante numerosi tentativi nel corso delle epoche: i primi ritrovamenti, da parte del personale del Consorzio della bonifica Parmense, risalgono al 2022-2023 sotto la direzione scientifica degli archeologi Marco Podini (Soprintendenza di Parma e Piacenza) e dell'équipe di Abacus (ditta incaricata della sorveglianza dell'area), ma solo ora se ne è avuta conferma ufficiale. A rendere nota l'importante scoperta è la Presidente del Consorzio della bonifica Parmense, Francesca Mantelli: Esprimo un sentito ringraziamento a tutto il personale consortile, alle imprese impegnate nel cantiere, alla Soprintendenza di Parma e Piacenza ed a quanti, con passione e competenza, ci hanno seguiti e supportati in questo articolato percorso. Dalla stratigrafia emersa e dai materiali recuperati si può identificare un'occupazione del territorio, suddivisa in più fasi e che vede, successivamente all'Età del ferro, una prima sistemazione territoriale dell'area, databile agli inizi del I secolo a. C., realizzata con canali e fossati. Una seconda fase insediativa è collocabile a partire dal I secolo d.C., cui segue la fase di parziale abbandono, che dovette durare fino all'età tardo antica, quando si ebbe una parziale rioccupazione dell'area, testimoniata dalla costruzione di alcune strutture in ciottoli e dal ripristino/mantenimento delle canalizzazioni e dei fossati. Con l'età alto medievale, i dissesti idroclimatici, sovrapposti al progressivo abbandono nella gestione delle acque, hanno portato alla cancellazione di molti degli insediamenti rurali romani. In tutti i secoli rimane una costante: il valore dell'acqua, non solo come risorsa per uso agricolo ed abitativo, ma anche come elemento di controllo del territorio ed infine come via di commercio e trasporto. I rilevanti ritrovamenti nell'area del sistema Naviglio sono un'ulteriore conferma di quanto l'acqua abbia da sempre rivestito un ruolo strategico nello sviluppo delle sfere economiche e sociali dei territori e nella crescita delle comunità di cittadini commenta Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. Tra il 2022 e il 2023 le imprese, che hanno svolto i lavori nel comprensorio irriguo del canale Naviglio e a Ravadese, hanno dapprima effettuato il prescavo di una trincea (senza l'ausilio di cingolati, che avrebbero compromesso ogni eventuale deposito archeologico) e solo successivamente il vero e proprio scavo della linea di posa a gradoni, in modo da prevenire ogni eventuale collasso delle pareti. La sorveglianza archeologica, effettuata, in corso d'opera ha permesso di individuare, già alla quota di prescavo (tra i 70 centimetri ed il metro dal piano campagna) una notevole quantità di reperti d'interesse archeologico, databili ad epoca romana e medievale; si è così proseguito applicando la metodologia dello scavo stratigrafico nelle aree con maggiore densità di rinvenimenti. L'esecuzione dei lavori di sistemazione idraulica, condotti dal Consorzio della bonifica Parmense, testimonia che è possibile indagare, salvaguardare, valorizzare, senza compromettere o ritardare eccessivamente la realizzazione dell'opera, che ne ha indotto la scoperta, dimostrando compatibili tutela archeologica e sviluppo del territorio sottolinea Maria Luisa Laddago, Soprintendente Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza. La sorveglianza archeologica, condotta grazie all'intervento di messa in sicurezza del sistema Naviglio, ha permesso di mettere in luce nuovi indizi sullo sviluppo di questo territorio per un arco cronologico, che dall'Età del ferro giunge fino ai nostri giorni evidenzia l'archeologa Cristina Anghinetti. I reperti ci raccontano la trasformazione agricola ed abitativa di questa porzione della pianura, in cui l'uomo ha sfruttato le risorse della coltivazione e dell'allevamento per stabilire rapporti commerciali, anche grazie a canali navigabili, con territori distanti. Le attività di sorveglianza archeologica in corso d'opera hanno consentito di identificare, tra i numerosi reperti e insediamenti rinvenuti, tracce dell'occupazione antropica che ha interessato questa porzione del territorio di Parma a partire dall'Età del ferro. Per la successiva fase romana sono stati rinvenuti i resti di ben due insediamenti rustici, che non erano mai stati identificati sino ad oggi. Per l'Età tardo antica/altomedievale, a fianco della fase dell'Età del ferro, sono state indagate fosse di spoliazione e di scarico, nonché trincee palificate. Infine, per la fase medievale e rinascimentale è stata intercettata parte di un più esteso villaggio, ascrivibile proprio al famoso Casouri o Casalauri di Ravadese, citato dalle fonti a partire dall'XI secolo. Qui, una notevole campagna di scavo archeologico, durata mesi e che ha visto



coinvolti, oltre agli archeologi anche il personale del Consorzio di bonifica, ha permesso di indagare le tracce di parte di un villaggio ligneo, sorto a fianco del canale navigabile dotato, nella sua fase iniziale, di un attracco o piccola darsena. Il materiale emerso (frammenti di olle e pentole in ceramica da fuoco o in pietra ollare, attrezzi in ferro o in pietra, nonché una considerevole quantità di ceramica basso medievale e rinascimentale) fornisce, per questo importante villaggio, un quadro di abitato ricco, in grado di sfruttare le risorse del territorio circostante, ma anche di commerciare con territori lontani, grazie al trasporto tramite le vie d'acqua, corrispondenti a quei canali oggi gestiti dal Consorzio di bonifica. Il ruolo delle acque, della loro regimentazione e della loro gestione nella formazione del paesaggio urbano ed extraurbano di Parma rappresenta un tema centrale nella comprensione della fisionomia di questo territorio fra usi della risorsa idrica, come motore di sviluppo e necessità di controllo della forza delle acque aggiunge Filippo Fontana, anch'egli archeologo. Michele Guerra, Sindaco di Parma, conclude: Prendersi cura delle acque e dei temi idrogeologici, lavorando insieme ad altre intelligenze per la buona riuscita di questo intervento, è un bel messaggio da lanciare verso un'idea sistemica territoriale. L'intervento di Miglioramento e adeguamento dei sistemi di adduzione e delle reti di distribuzione esistenti nel comprensorio irriguo del canale Naviglio è finanziato per oltre 15 milioni di euro dall'Unione Europea nell'ambito del FEASR-Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: prevede la sostituzione di più di 8 chilometri di canalette irrigue a cielo aperto con innovative e performanti tubazioni interrato a bassa pressione, oltre al ripristino funzionale della condotta Casino Travacone: tali lavori contribuiranno ad efficientare l'utilizzo dell'acqua in un comprensorio irriguo, rientrante nell'area di produzione del Formaggio Parmigiano Reggiano DOP e del Distretto del pomodoro da industria del Nord Italia. La scoperta del sito storico di Casouri potrà dare ulteriore impulso al turismo culturale anche in una zona, come il Parmense, già ricca di patrimoni artistici ma, in questo caso, ad essere valorizzati saranno l'importanza storica dell'acqua e della Bonifica per il territorio. Ora in onda: JOHN DENVER - RHYMES AND REASONS

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

ÈliveBrescia TV



Cronaca Politica Attualità Economia Ambiente Sport Eventi Èlive Play



Home > Ambiente > Dissesto idrogeologico, dal Comune 7,9 milioni per la prevenzione

AMBIENTE BRESCIA - VAL TROMPIA - BASSO ISEO BRESCIA PRIMO PIANO PRIMO PIANO / BRESCIA E PROVINCIA

Dissesto idrogeologico, dal Comune 7,9 milioni per la prevenzione

12 Febbraio 2025

Monitoraggio e manutenzione del vero e proprio "reticolo" di fiumi e torrenti che attraversa Brescia e l'hinterland per prevenire eventi calamitosi soprattutto a causa dei cambiamenti climatici. Il Comune di Brescia ha finanziato 7,9 milioni per la realizzazione di opere necessarie alla prevenzione, in un periodo storico in cui mancano eventi anche estremi.

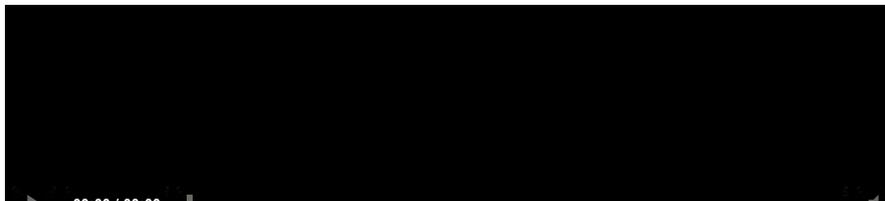
LIVE STREAMING



Meteo Brescia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



f
19,823
Fans

@
2,346
Followers

▶
1,240
Subscribers

Per quanto riguarda la rete idraulica presente in città, è suddivisa in quattro componenti, ciascuna delle quali sottoposta a diversa gestione e competenza:

1. reticolo idrico principale RIP (fiume Garza, fiume Mella e torrente Musia): Regione Lombardia/ Agenzia Interregionale per il fiume Po;
2. reticolo idrico minore RIM (coli montani della Maddalena, Colatore Biocco e Colatore Vaso Molin del Brolo): Comune di Brescia;
3. reticolo idrico di bonifica RIB (settore sud est della città): Consorzio di bonifica Chiese;
4. reticolo idrico di bonifica RIB (settore ovest della città): Consorzio di bonifica Oglio Mella.

Il Comune ha dunque competenza solo sulla gestione del reticolo idrico minore (cosiddetto secondo livello). Le problematiche di tutela idrogeologica derivano, invece, da un'interazione di tutti i diversi livelli di gestione del reticolo, comportando quindi un lavoro di studio e coordinamento tra i diversi enti competenti: Regione, Agenzia Interregionale per il fiume Po, Comune e Consorzi.

Per quanto riguarda il Comune di Brescia, l'Amministrazione comunale ha finanziato con risorse proprie, nell'ultimo triennio, opere per un totale di **3,3 milioni di euro**. Nel dettaglio:

1. Opere di regimazione idraulica di torrenti e colli montani della Val Tavareda, Valle dei Coni, Val di Lana e Val Carobbio

Importo complessivo: 751.357 €

Lavori conclusi nel 2023

2. Opere di regimazione idraulica torrente Garzetta di Costalunga – lotti B, C e D. (Via Val di Fassa, Cascina Termini, Rio Roncai)

Importo complessivo opera: 1.357.369 €

Inizio lavori: dicembre 2024

Fine lavori: novembre 2025

3. Interventi urgenti di manutenzione straordinaria sul Vaso Garzetta delle Fornaci

Importo complessivo: 1.190.604 €

Inizio lavori: autunno 2025

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Inoltre, l'Amministrazione comunale ha in programma per il 2025 e il 2026 di finanziare altre opere per un totale di **3,5 milioni di euro**:

1. Opere di regimazione idraulica Torrente Garzetta di Costalunga Val Bottesa Val Barbisona – lotto A

Importo complessivo: 2.520.000 €

Stato dell'arte: progetto definitivo approvato

Previsione inizio lavori: 2026

2. STC FC – PROGETTO UN FILO NATURALE AZIONE 2.6 E SOTTOAZIONE 2.7.3. Progettazione e realizzazione di interventi pilota per la riduzione del rischio di esondazione dei canali del RIM

Importo complessivo: 210.000 €

Stato dell'arte: progettazione avviata

Previsione inizio lavori: autunno 2025

3. Intervento di manutenzione straordinaria sul reticolo idrico minore – Garzetta di Costalunga tratto di via Dabbeni

Importo complessivo: 240.000 €

Stato dell'arte: progettazione da avviare

Previsione inizio lavori: 2026

4. Studio problematiche idrauliche del nodo idraulico Fossetta Canalone e progettazione degli interventi per la risoluzione delle esondazioni di via Corsica

Importo complessivo: 600.000 €

Stato dell'arte: progettazione avviata

Oltre a questi interventi finanziati con risorse proprie dell'ente, il Comune di Brescia ha realizzato – grazie al **contributo di Regione Lombardia pari a 5,4 milioni di euro** – altri tre interventi per la messa in sicurezza idraulica di altrettante zone della città. Oltre al contributo regionale, l'Amministrazione ha aggiunto risorse proprie pari a circa **1,1 milioni di euro** per il completamento dei lavori:

1. Sistemazione del torrente Garzetta di Costalunga – (Reticolo idrico minore) RIM

Costo complessivo dell'opera: 2.430.934,55 €

Contributo regionale: 2.140.000 €

Contributo comunale: 290.000 €

Inizio lavori: giugno 2022

Fine lavori: primavera 2025

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Il progetto, prossimo all'inaugurazione, ha previsto la realizzazione di una vasca per la laminazione delle acque provenienti dalla Maddalena e convogliate da due rami del torrente Garzetta verso valle. La vasca si colloca in fascia pedecollinare, fra via della Garzetta e via Val di Fassa, ed è finalizzata a rallentare il deflusso delle acque verso la città a valle. Si è tenuto conto, oltre alle opere idrauliche, del valore paesaggistico e fruitivo della zona, completando la pista ciclopedonale in via della Garzetta e ripristinando il percorso di collegamento fra via della Garzetta e via Val di Fassa sulla sommità dei nuovi argini, dotato di piantumazioni e attrezzature per la sosta.

2. Sistemazione idraulica del torrente Garza in località Crocevia Nave – (Reticolo idrico principale) RIP

Costo complessivo dell'opera: 2.090.185 €

Contributo regionale: 1.555.000 €

Contributo comunale: 535.000 €

Inizio lavori: aprile 2024

Fine lavori: primavera 2025

L'intervento fa parte di una serie di lavori di messa in sicurezza idraulica sull'asta del torrente Garza, a partire dalla vasca di laminazione di Nave. Il progetto, in capo al Comune di Brescia, riguarda il tratto di circa 800 metri del Garza dal confine comunale con Bovezzo fino allo scaricatore nel fiume Mella. È previsto l'adeguamento delle difese spondali mediante innalzamento degli argini di circa 80 centimetri e il consolidamento dei muri laterali. L'intervento richiede, inoltre, l'adeguamento di alcuni ponti da parte dei privati che non garantiscono più il rispetto dell'altezza di sicurezza rispetto al livello di piena richiesto dalla normativa vigente, e il rifacimento del ponticello ciclopedonale da parte del Comune di Brescia, anch'esso per poterlo sopraelevare rispetto alle portate di piena del Garza.

3. Torrente Garza: messa in sicurezza della località San Polo (Reticolo idrico principale) RIP

Costo complessivo dell'opera: 2.060.500 €

Contributo regionale: 1.725.000 €

Contributo comunale: 335.000 €

Inizio lavori: aprile 2024

Fine lavori: primavera 2025

Il progetto prevede il controllo delle esondazioni del Garza nelle aree libere a nord della stazione metropolitana San Polo Parco, mediante la realizzazione di arginelli in terra in modo da confinare le acque preservando le aree residenziali e la stazione metropolitana stessa dall'allagamento. Le aree interessate dall'esondazione (aree di spaglio) continueranno a svolgere le loro funzioni agricole, rimanendo in proprietà agli attuali proprietari, e saranno oggetto di una specifica servitù idraulica ai sensi della normativa regionale vigente. Inoltre, è prevista la realizzazione, a sud della linea metropolitana, di un'ulteriore area di spaglio a supporto del corso d'acqua in uscita delle aree allagate. Nell'occasione verrà realizzato un percorso pedonale di collegamento delle aree residenziali di via Tiziano/via Raffaello Sanzio con la stazione metropolitana.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

TAGS AMBIENTE BRESCIA CAMILLA BIANCHI DISSESTO RISCHIO IDROGEOLOGICO VIDEO

Articolo precedente

Da Fondazione Cariplo 215 milioni per attività filantropiche, focus sui neet

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



"Dobbiamo controllare i gioielli". Arrestato finto carabinieri

Mezzane, lo scontro e l'auto finisce nella scarpata. Ferita una 45enne

Gavardo, non era un suicidio ma una disgrazia

Incidente in A4, allo svincolo Brescia ovest. 21enne in codice rosso

Corte Tributaria di Brescia, "rassicurazioni importanti"

Tenta di rubare nel cantiere dell'Asl. Arrestato dai Carabinieri

ÈliveBrescia TV

ÈliveBrescia è la TV 4.0 della provincia di Brescia, canale 181. Digitale terrestre, web, app. Non solo in televisione ma un multichannel che integra e sviluppa la tv tradizionale con web e social media.

SEGNALAZIONI

Puoi segnalare situazioni di degrado, disservizi, eventi o inviare le tue immagini scrivendoci direttamente su **WhatsApp** al numero +39 393 1810181.

In alternativa a WhatsApp puoi scrivere all'indirizzo **news@elivebrescia.tv**

ÈLIVEBRESCIA TV

- 19,823 Fans LIKE
- 2,346 Followers FOLLOW
- 71 Followers FOLLOW
- 1,240 Subscribers SUBSCRIBE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

estense.com®

12 Febbraio 2025





MENÙ

Argenta

HOME > PROVINCIA > ARGENTA > Furto nell'Oasi di Campotto, bottino da 100mila euro

12 Febbraio 2025

I ladri hanno rubato attrezzature in due cantieri della Bonifica Renana nella notte tra lunedì e martedì

Furto nell'Oasi di Campotto, bottino da 100mila euro



di Redazione | 1 MIN



Leggi anche

Petrolchimico. Tra i lavoratori "grande incertezza"

4 MIN

Presunto giro di falsi permessi di soggiorno. Sotto accusa l'assessore di Vigarano

3 MIN

Ferrara, una provincia che invecchia ma tiene il passo

4 MIN

Riconoscimento Palestina. Mozione ritirata per "rispettare le sensibilità dei più"

3 MIN

Il Consiglio comunale bocchia la mozione contro il biogas a Gaibanella

3 MIN

Campotto. Furto doppio nell'Oasi di Campotto dove sono in corso due interventi da parte del Consorzio di Bonifica Renana. I ladri hanno portato via da due cantieri

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

due generatori di corrente, due motopompe e una saldatrice e accessori. Il valore stimato si avvicina ai 100 mila euro.

Si tratta del secondo furto nell'Oasi da quando sono iniziati i lavori post alluvione, nel primo caso la refurtiva aveva però un valore stimato di 10 mila euro, dieci volte di meno di questa e si trattava di oggetti più piccoli, con ogni probabilità trasportabili con la forza delle braccia di una persona.

Nella notte tra lunedì e martedì invece i ladri non hanno potuto spostare le attrezzature rubate con le proprie forze ma hanno necessariamente dovuto utilizzare attrezzatura meccanica per spostarla. Inoltre per il trasporto della refurtiva devono aver utilizzato almeno due furgoni da 45 quintali di portata.

Due le ipotesi degli inquirenti sullo spostamento dell'attrezzatura, una ritenuta meno probabile e una più probabile. Nel primo caso si pensa all'utilizzo di furgoni dotati di gru mentre nel secondo allo sfruttamento in loco degli escavatori presenti.

Grazie per aver letto questo articolo...



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

press,commtech.

the leading company in local digital advertising

Copyright © 2023 estense.com. Testata giornalistica on-line d'informazione, registrazione al Tribunale di Ferrara n. 5 del 2005 | **Direttore responsabile:** Marco Zavagli | **Redazione:** Scoop Media Edit - via Alberto Lollo, 5 - 44121 Ferrara - Tel. 0532 702665 **mail:** news@estense.com | **Editore:** Scoop Media Edit soc. coop. - via Lollo, 5 - 44121 Ferrara - Tel. 0532 702665 **Presidente:** Mauro Alvoni - REA/R.I.: 195108 - P.IVA/C.F.: 01755640388 - C.S.: EUR 23.521 i.v. - Registro op. Comunicazioni (ROC) nr.: 20627 - [Privacy Policy](#) - [Cookie Policy](#) - [Codice Etico](#) - Credits [ITestense](#)

045680

estense.com®

12 Febbraio 2025





MENÙ

Attualità

HOME > ATTUALITÀ > Importante intervento di ripristino frane a Quartesana

12 Febbraio 2025

Il cantiere sarà attivo da mercoledì 12 febbraio e per consentire lo svolgimento dei lavori del Consorzio sarà chiusa al traffico via Baricorda, da via Rabbiosa a via Ponte Rigo

Importante intervento di ripristino frane a Quartesana



di Redazione | 2 MIN



Leggi anche

Ferrara, una provincia che invecchia ma tiene il passo

4 MIN

Pnrr, asilo Quartesana: "Nessun allarme su fermo lavori"

3 MIN

I trattamenti di estetica più richiesti per San Valentino

6 MIN

Il sindaco Fabbri incontra il nuovo direttivo dei volontari di Protezione Civile

3 MIN

Punti digitale facile: in Emilia-Romagna aperti 212 sportelli

4 MIN

Quartesana. Mercoledì 12 febbraio prenderà il via un altro importante intervento di ripristino delle frane del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara sul Condotto Rovere-Serraglio, nella frazione di Quartesana.

Dopo gli eccessi di precipitazioni, che nel 2023 che hanno provocato l'alluvione in

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Romagna e in alcuni areali del territorio, **si sono resi necessari interventi di manutenzione straordinaria** per ripristinare la sicurezza degli argini dei canali e delle strade. Questo intervento, **per un importo complessivo di quasi 640mila euro**, è stato finanziato da fondi del Commissario straordinario alla ricostruzione nel territorio delle regioni Emilia-Romagna e Marche, ordinanza 8/2023. Il termine dei lavori di questo primo tratto è **previsto per il 31 marzo 2025** e per tutto il periodo si renderà necessaria la chiusura completa al transito in via Baricorda, **nel tratto che va da via Rabbiosa a via Ponte Rigo** per svolgere in sicurezza i lavori di ripristino degli arginali franati. L'area di cantiere è organizzata in modo da non includere all'interno abitazioni o attività. L'accesso alle tre unità abitative ubicate in via Baricorda sarà sempre garantito ai residenti da via Rabbiosa o da via Ponte Rigo. I lavori di ripristino spondale riprenderanno poi, su altri tratti dello stesso condotto Rovere- Serraglio al termine della stagione irrigua nel mese di ottobre.

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ha già attivato o ha in programma diversi cantieri di intervento per la manutenzione ordinaria e straordinaria dei canali e degli argini: l'obiettivo è quello di rendere il territorio sempre più resiliente e "prepararlo" a eventuali nuovi eventi climatici estremi.

Grazie per aver letto questo articolo...



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

press,commtech.

the leading company in local digital advertising

Copyright © 2023 estense.com. Testata giornalistica on-line d'informazione, registrazione al Tribunale di Ferrara n. 5 del 2005 | **Direttore responsabile:** Marco Zavagli | **Redazione:** Scoop Media Edit - via Alberto Lollio, 5 - 44121 Ferrara - Tel. 0532 702665 **mail:** news@estense.com | **Editore:** Scoop Media Edit soc. coop. - via Lollio, 5 - 44121 Ferrara - Tel. 0532 702665 **Presidente:** Mauro Alvoni - REA/R.I.: 195108 - P.IVA/C.F.: 01755640388 - C.S.: EUR 23.521 i.v. - Registro op. Comunicazioni (ROC) nr.: 20627 - [Privacy Policy](#) - [Cookie Policy](#) - [Codice Etico](#) - Credits **ITestense**

045680



Accedi

Baby gang 2

Massimo Pandolfi

CRONACA

Abbonamento mensile:

6 € al mese

Aumenti bus Bologna Neve a San Valentino Tamperi a Sanremo Dassilva test telecamera Incendio Inalca Reggio... Terremoto Marche

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA

Ricerca

12 feb 2025

Il Resto del Carlino Reggio Emilia Cronaca "Necessità di infrastruttur...

ANTONIO LECCI
Cronaca



"Necessità di infrastrutture in Val d'Enza"

Incontro al Malaguzzi 'Un paese d'acqua. Da gestire', organizzato dal Consorzio di bonifica Emilia Centrale



Le autorità intervenute ieri al l'incontro. 'Un paese d'acqua. Da gestire' al Malaguzzi

Greremito il salone del Centro Malaguzzi di Reggio, ieri mattina, per l'incontro su **'Un paese d'acqua. Da gestire'**, organizzato dal **Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale** col patrocinio dell'ordine dei geologi, agronomi, forestali e ingegneri, oltre che con la partecipazione di pubblici amministratori, associazioni



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

agricole e professionali, studenti dell'istituto Zanelli.

Il presidente del consorzio di bonifica, **Lorenzo Catellani**, ha fatto una panoramica dell'azione dell'**Emilia Centrale**, con inevitabile riferimento alla necessità di **infrastrutture**, tra cui invasi che possano soddisfare le esigenze in Val d'Enza. Chiaro il collegamento alla **diga di Vetto**.

La sessione tecnico-scientifica si è aperta con **Giulio Boccaletti**, direttore scientifico del Centro euro-Mediterraneo sui **cambiamenti climatici**, che ha parlato dell'exkursus globale e locale sull'acqua in relazione al mutamento climatico, del cambiamento del rapporto uomo/risorsa, della soddisfazione contestuale di più utilizzi e sull'importanza del governo delle istituzioni sulla risorsa.

Attilio Toscano, docente di Idraulica agraria e sistemazioni idraulico-forestali all'Università di Bologna, ha tracciato un quadro delle migliori pratiche sostenibili di **gestione dell'acqua**, delle opportunità di risparmio della stessa, del rapporto tra gli usi irrigazione/idroelettrico e valore ambientale fitodepurante.

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca
Incidente tra auto, paura per un bimbo

Cronaca
Carta usata illecitamente, un anno e sei mesi a un 30enne

Cronaca
Sismica, è rebus fondi: "Priorità alla palestra"

Cronaca
Incendio doloso a Novellara. Sospetti su un pensionato

Cronaca
"Siamo tutti ancora terrorizzati"



Armando Brath, professore di Ingegneria civile all'Università di Bologna, ha descritto le potenziali soluzioni attuabili alla luce degli ultimi fenomeni estremi, parlando anche del valore economico, sociale e ambientale portato dalla **diga di Ridracoli** in Romagna. **Alessandro Bratti**, segretario generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, ha illustrato un approfondimento sul ruolo e i progetti dell'ente da lui guidato, elencando pure la cronologia delle fasi che hanno portato all'individuazione dell'invaso in Val d'Enza come priorità nell'intero distretto del Po.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Il presidente nazionale Anbi, **Francesco Vincenzi**, ha proposto un quadro del ruolo delle Bonifiche. Infine, l'assessore regionale **Alessio Mammi** si è soffermato sul lavoro dei Consorzi "grazie ad interventi straordinari sia in emergenza che nel medio-lungo periodo a garanzia di sicurezza e benessere".

È intervenuto, in videocollegamento, il presidente della Regione, **Michele de Pascale**, confermando l'utilità di realizzare un invaso in Val d'Enza per stoccare la quantità di risorsa necessaria per i diversi impieghi.



© Riproduzione riservata

TAG DELL'ARTICOLO

Cambiamento Climatico



QN

Robin Srl Società soggetta a direzione e coordinamento di Monrif



Accedi

Baby gang 2

Massimo Pandolfi

CRONACA

Abbonamento mensile:

6 € al mese

Aumenti bus BolognaNeve a San ValentinoTamberi a SanremoDassilva test telecameraIncendio Inalca Reggio...Terremoto Marche

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA

Ricerca

12 feb 2025

Il Resto del Carlino Ferrara Cronaca Canale Rovere-Serraglie, ri...

FRANCO VINCENZI
VANINI
Cronaca

Canale Rovere-Serraglie, ripristino della frana. Intervento della Bonifica da 640mila euro

Oggi prenderà il via un altro importante intervento di ripristino delle frane del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara sul...

Oggi prenderà il via un altro importante intervento di ripristino delle frane del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara sul Condotto Rovere-Serraglie, nella frazione di Quartesana. Dopo gli eccessi di precipitazioni, che nel 2023 che hanno provocato l'alluvione in Romagna e in alcuni areali del territorio, si sono resi necessari interventi di manutenzione straordinaria per ripristinare la sicurezza degli argini dei canali e delle strade. Questo intervento, per un importo complessivo di quasi 640mila euro, è stato finanziato da fondi del Commissario straordinario alla ricostruzione.



© Riproduzione riservata



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Accedi

Triello a Sanremo

Andrea Spinelli

CRONACA

Abbonamento mensile:

6 € al mese

Legge suicidio assistitoMorto incidente sul la... Allerta meteoScuole chiuseCarlo ContiBonus tiroide

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA

Ricerca

12 feb 2025

FRANCESCO
TOZZI
Cronaca



La Nazione Arezzo Cronaca Rischio idraulico, tre Com...

Rischio idraulico, tre Comuni al sicuro. Intervento da oltre 300mila euro per il Borro della Renacciola

Risolve le gravi erosioni lungo il corso d'acqua che attraversa Castelfranco, San Giovanni e Terranuova .

La Presidente del Consorzio di Bonifica, Serena Stefani ha presentato i lavori eseguiti lunfo il borro di Renacciola che attraversa Castelfranco, san Giovanni e Terranuova. Presenti anche i sindaci Chienni e Vadi



Un intervento da 350mila euro che ha messo in sicurezza il territorio di tre comuni valdarnesi dal **rischio idraulico**. Si tratta dell'operazione portata a termine dal **Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno** grazie

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

alle risorse messe a disposizione dalla Regione Toscana, con le quali sono state risolte le gravi erosioni che riguardavano il **Borro della Renacciola** lungo la Sp8 del Botriolo, una zona che insiste nei comuni di **Castelfranco Piandiscò, San Giovanni Valdarno e Terranuova Bracciolini**.

Nello specifico è stata ripristinata la sezione idraulica e protette le sponde da monte a valle. In particolare, sono stati realizzati lavori di risagomatura e protezione della sponda in località Botriolo, dove l'erosione minacciava la strada. Successivamente, a valle, sono stati messi in sicurezza i tratti del Borro della Renacciola, con la creazione di scogliere e il riempimento delle erosioni per riportare l'acqua al centro del suo corso naturale. In prossimità della strada, sono stati realizzati interventi di protezione in massi ciclopici, mentre per prevenire ulteriori fenomeni erosivi, sono state installate bio-stuoie anti-erosive.

È stata eliminata la vegetazione pericolante e messe in sicurezza le piante instabili. Il progetto è stato completato in tempi rapidi nonostante le difficili condizioni meteo registrate nei mesi di settembre e ottobre. "La sinergia tra gli enti coinvolti, unita alla competenza del Consorzio – ha detto il sindaco di Terranuova Sergio Chienni – ha consentito di realizzare un intervento fondamentale per la sicurezza idraulica del territorio, tutelando il benessere della comunità locale e prevenendo possibili disagi futuri". "Si tratta senza dubbio di un intervento molto importante – ha dichiarato il sindaco di San Giovanni Valentina Vadi – che si aggiunge alla lista degli interventi che, negli ultimi anni, il Consorzio di Bonifica ha messo a punto nel nostro territorio, in particolare per quanto riguarda la difesa del suolo e il contenimento del rischio idraulico". "L'intervento sul borro della Renacciola ha interessato anche il comune di Castelfranco Piandiscò – ha aggiunto Marco Morbidelli, assessore alle opere pubbliche – e per questo rinnovo il ringraziamento al Consorzio di bonifica che con il suo operato dimostra quanto l'attenzione al territorio sia necessaria e l'investimento sulla sicurezza idraulica obbligatorio".



© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

Biglietto da 50mila alla tabaccheria Giotto. La vincita con una giocata da 20 euro

Cronaca

Gran galà della Croce Rossa: assegnati i riconoscimenti

Cronaca

Vittime delle Foibe: la commemorazione

Cronaca

Bullismo e alunni. A scuola corsi di formazione

Cronaca

Mensa scolastica il racconto di una mamma: «Pasto pieno, lotto da mesi. Ho saldato quasi tutto, non sono ancora in pari»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Abbonati subito per rimanere sempre aggiornato sulle ultime notizie

Abbonati



la **Vita Cattolica**
SETTIMANALE DEL FRIULI

Area riservata

RADIO SPAZIO
la voce del Friuli

Chiesa Opinioni Attualità Territorio Cultura Furlan Salute Sport

Home > Territorio > Bassa Friulana > Bassa Friulna. Rogge e difesa idraulica, lavori su 60 km di corsi d'acqua

BASSA FRIULANA NEWS

Bassa Friulna. Rogge e difesa idraulica, lavori su 60 km di corsi d'acqua

12 Febbraio 2025



Garantire maggiore sicurezza idraulica e mitigare il rischio di allagamenti, grazie a una regolare manutenzione e ad interventi ad hoc su determinate zone maggiormente a rischio. È l'obiettivo dei lavori di manutenzione che stanno interessando rogge e corsi d'acqua della bassa pianura, finanziati dalla Direzione Ambiente della Regione FVG e affidati al Consorzio di bonifica pianura friulana; si tratta di interventi necessari che tengono conto, naturalmente, anche del contesto paesaggistico e ambientale.

“I torrenti Cormor, Zellina, Stella, Corno, Aussa, Natissa svolgono una funzione idraulica essenziale – spiega il direttore dell'ente di bonifica, Armando di Nardo -, poiché raccolgono e smaltiscono le acque meteoriche e superficiali di vaste aree urbane, industriali e agricole. La crescente urbanizzazione rende necessaria la loro manutenzione per ridurre il rischio di allagamenti, con relativi danni ingenti agli abitati e grave compromissione dello sviluppo economico dei territori coinvolti”. La maggior



Ultime notizie



Bassa Friulna. Rogge e difesa idraulica, lavori su 60...

12 Febbraio 2025



Giornata del Malato, l'Arcivescovo: «Con Maria, ...

11 Febbraio 2025



Terziario. In Provincia di Udine mancano 2.400...

11 Febbraio 2025



Maratonina di Udine. Fino a 22 febbraio le votazioni...

11 Febbraio 2025



Ruda. Inaugurata la ciclabile tra Sacileto e Altare

11 Febbraio 2025



30 nuovi agriturismi in Friuli. Crescono il doppio...

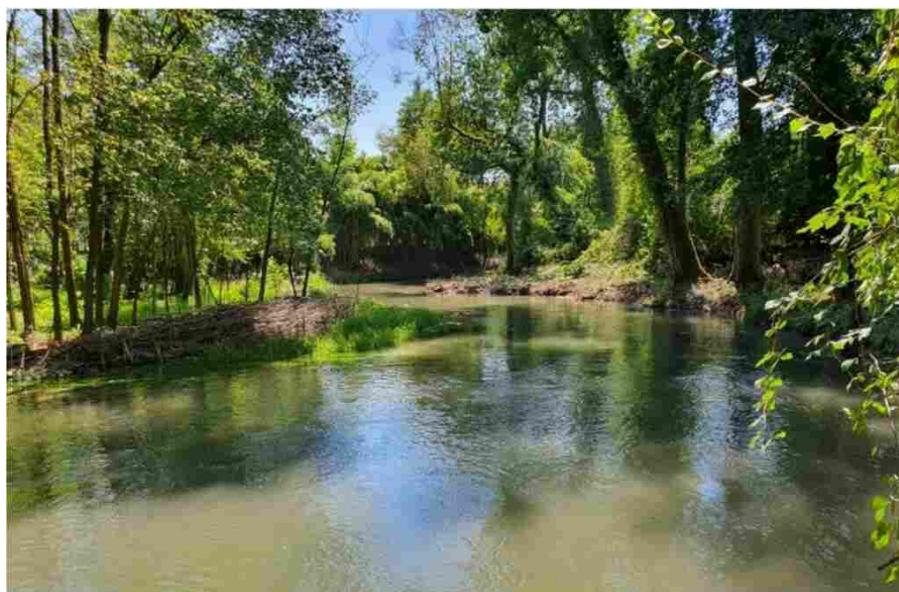
11 Febbraio 2025

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

parte dei corsi d'acqua oggetto di intervento finora non sono stati gestiti con regolarità. Risultato: le alberature presenti diventano un potenziale pericolo, tant'è che sono frequenti gli effetti di piena con tracimazioni, allagamenti e danneggiamenti alle opere idrauliche di contenimento costituite da sponde e arginature in terra.

Il Cormor, ad esempio, partendo dall'abitato di Buia raccoglie, lungo il suo percorso, le acque di diversi comuni della media e bassa pianura fino a raggiungere la laguna di Grado e Marano. Nel secondo dopoguerra il tratto della bassa pianura è stato contenuto tra arginature artificiali in un alveo che oggi, a causa della crescente urbanizzazione del territorio, dell'incremento delle attività economiche e della variazione dell'uso del suolo, è in grado di far transitare in sicurezza solamente una piccola parte della portata del suo bacino idraulico. La Direzione Ambiente della Regione ha lungamente studiato le problematiche, e ha infatti recentemente finanziato l'ampliamento della cassa di espansione e completato l'innalzamento del ponte di Basaldella, indicando come prioritaria la necessità di costruire uno scolmatore da 100 mc/sec collegato con il torrente Torre.



“L’attività di manutenzione delle rogge e dei fiumi della Bassa pianura friulana, la cui difesa idraulica è particolarmente fragile e delicata, costituisce uno dei nuovi compiti recentemente affidati al Consorzio dall’assessorato regionale alla difesa dell’ambiente, energia e sviluppo sostenibile, a tutela dell’ambiente e del territorio – spiega la presidente dell’ente consortile Rosanna Clocchiatti -. Oltre alla professionalità e alla competenza della nostra struttura, è di grande importanza la capacità di relazionarsi con i diversi enti chiamati a valutare i lavori e a rilasciare le autorizzazioni di competenza. È stato un lavoro sinergico che ha portato a registrare positivi effetti nel territorio sotto molteplici aspetti”.

“Gli interventi richiesti dalla Regione e progettati dal Consorzio di Bonifica interessano circa 60 km del reticolo idraulico – evidenzia l’ingegner Massimo Ventulini, responsabile della manutenzione -, e prevedono l’abbattimento o il taglio di piante secche o pericolanti, la pulizia della vegetazione infestante (rovo, ligustro), la

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

rimozione di specie aliene (quelle autoctone saranno conservate) come robinie e bambù. Verranno effettuate nuove piantumazioni per incrementare il corridoio ecologico dei corsi d'acqua privi di vegetazione, migliorandone così l'aspetto paesaggistico. Per garantire il rispetto ambientale – conclude Ventolini -, il Consorzio ha attuato le migliori pratiche forestali per la gestione della rete di rogge e canali, condivise preliminarmente con i vari enti competenti che hanno rilasciato le necessarie autorizzazioni, e ha incentivato il riutilizzo del materiale vegetale proveniente dalle manutenzioni. Importante, infine, è stata la collaborazione offerta dal Corpo forestale regionale, che ha indicato le corrette modalità di esecuzione dei lavori assistendo agli interventi in prossimità delle zone di particolare tutela ambientale”.

“Lo sforzo progettuale ed economico per tali interventi, trascurati da anni – chiude il direttore Di Nardo -, riporteranno i corsi d'acqua a svolgere la loro funzione idraulica, assicurando una maggiore sicurezza del territorio. Dovrà però essere seguito da un piano di manutenzione ordinaria, altrimenti in pochi anni si ripresenterebbero nuovamente le condizioni di rischio. Se eseguiti regolarmente, oltre ad avere un limitato peso economico i lavori ordinari assicureranno costantemente una migliore funzione idraulica e una costante mitigazione del rischio ai territori”.



Tag: [Consorzio bonifica](#)



Articoli correlati



Ruda. Inaugurata la ciclabile tra Saciletto e Alture

In occasione della Festa di San Biagio, è stata inaugurata la nuova pista ciclabile tra il cimitero di Saciletto e Alture di Ruda. È stato completato, infatti, un ulteriore tratto di opera, continuazione di quello...

© 11 Febbraio 2025

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



NEWS

Giornata del Ricordo. Non dimenticare foibe ed esodo, per guardare avanti

«In un'area di confine in cui nel Novecento si sono misurate visioni totalitarie che hanno condannato e perseguitato la pluralità, il nostro impegno dev'essere quello di ricordare. Noi vogliamo ricordare ciò che le comunità...

🕒 10 Febbraio 2025



BASSA FRIULANA

CHIESA

GIUBILEO 2025

Nell'anno del Giubileo all'ospedale di Latisana riprendono le visite dei ministri dell'Eucaristia

In occasione del Giubileo "Pellegrini di Speranza", la Parrocchia di Latisana riprende in ospedale il servizio religioso dei Ministri della Comunione, sospeso a causa del Covid. Le persone coinvolte hanno partecipato ad un...

🕒 8 Febbraio 2025

La Vita Cattolica

la Vita Cattolica – Settimanale del Friuli

Approfondisci

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

«la Vita Cattolica online» è un servizio di informazione quotidiana realizzato dalle redazioni giornalistiche del settimanale «la Vita Cattolica» e di «Radio Spazio».



Area Riservata

Chi siamo

Diffusori

Agricoltura

Arcivescovo

Redazione

Contatti

Ambiente

Buone notizie

Abbonati

Legal

Più popolari

Inserzionisti

Territorio

Scuola

Pubblicità

Storie

Sanità

Contatti

Sport

Salute

Sociale

Radio Spazio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



News dalle Pubbliche Amministrazioni della Città Metropolitana di Firenze

[Login](#)



Area Fiorentina Chianti Empolese Valdelsa Mugello Piana Val di Sieve Valdarno Prato Pistoia

Cerca

Home | Primo piano | Agenzia | Archivio | Top News | Redattori | NewsLetter | Rss | Edicola | mer, 12 Febbraio

[Infrastrutture, Opere pubbliche] [Tecnologia e Innovazione]

Comune di Lastra a Signa

Lastra a Signa. L'impianto idrovoro di Brucianesi restaurato e automatizzato

L'intervento è attuato dal Consorzio di Bonifica Medio Valdarno, e finanziato con fondi della Regione Toscana per un totale di 124 mila euro



[\[+\]ZOOM](#)

Lavori del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno per la riqualificazione e l'adeguamento tecnologico di un importante nodo idraulico sul territorio di Lastra a Signa. Il progetto prevede la manutenzione ed automazione della cateratta Brucianesi nel comune di Lastra a Signa (FI), elemento importantissimo nella gestione dello scarico dei corsi d'acqua minori e il livello di piena dell'Arno.

In particolare si sta lavorando alla meccanizzazione, automazione e gestione in emergenza dell'opera idraulica "cateratta Brucianesi", situata nelle immediate vicinanze dell'impianto idrovoro di Brucianesi, sul Rio di Biancana. Con l'occasione oltre alla riqualificazione del manufatto in sé, si è già proceduto a realizzare una nuova viabilità di accesso e di manovra per una corretta, agevole ed efficiente gestione dell'opera idraulica.

L'intervento, finanziato con fondi della Regione Toscana per un totale di 124 mila euro, è attuato dal Consorzio nell'ambito della convenzione con il Genio Civile Valdarno Superiore e si prevede che venga concluso entro il prossimo marzo 2025.

"L'impianto idrovoro di Brucianesi, a Lastra a Signa costituisce uno dei tanti elementi essenziali per la gestione dei più importanti nodi idraulici del territorio, quelli in cui le acque hanno bisogno di essere pompate per rimanere sotto i giusti livelli di piena - spiega il Presidente del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno, Paolo Masetti - Sono sistemi estremamente complessi ed onerosi in termini sia di telecontrollo e gestione che di manutenzione e ammodernamento, su cui il Consorzio lavora quotidianamente perché siano pronti a funzionare in ogni momento, quando serve".

"L'intervento messo in atto in maniera congiunta dal Consorzio di Bonifica 3 Medio

[Primo piano](#) [Toscana](#) [Finanza](#)

[Sport](#)

ANSA.IT Primo Piano

[News di Topnews - ANSA.it](#)

[Ansa Top News - Tutti gli Rss](#)



VIABIMESPETTACEVENTI

Servizi e strumenti



[Foto](#)



[Gadget](#)



[Mobile](#)



[Rss](#)



[Edicola](#)



[Twitter](#)



[Facebook](#)



[YouTube](#)



[Notizie dai comuni](#)



Met

Archivio news

Città

Città Metropolitana

Metropolitana

Comunicati

stampa

U.R.P.

Ufficio stampa

Normativa e

accesso

Newsletter

Met



Reg. Tribunale Firenze n. 5241 del 20/01/2003

Met
Città Metropolitana di Firenze
Via Cavour, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 2760343

Direttore responsabile: Michele Brancale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Cerca



- Home
- News
- Meteo ▾
- Meteo in diretta
- Clima
- Geo-Vulcanologia ▾
- Astronomia ▾
- Archeologia
- Altre Scienze ▾

- ALLERTA METEO
- MALTEMPO
- ERUZIONE ETNA
- TERREMOTO SANTORINI
- TERREMOTO CROAZIA



VIDEO SUGGERITO
 Maltempo Australia, violento temporale causa inondazioni a Sydney | FOTO e VIDEO

Gallery [Vedi tutti >](#)

METEOWEB » ALTRE SCIENZE » ARCHEOLOGIA

Previsioni meteo Italia

+24H		+48H		+72H	
T.MIN	T.MAX	T.MIN	T.MAX	T.MIN	T.MAX

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Lavori di bonifica riportano alla luce abitato medievale, “ulteriore conferma del ruolo strategico dell’acqua”

Grazie ai lavori di bonifica nel comprensorio del canale Naviglio, tra Parma e Colorno, è stato ritrovato un celebre abitato medievale

di Filomena Fotia 12 Feb 2025 | 10:39



“Quando parliamo di multifunzionalità della Bonifica, a questo onestamente non avevamo ancora pensato!” Il commento divertito è di **Francesco Vincenzi**, Presidente di ANBI, alla notizia che, grazie ai lavori per il miglioramento e l’adeguamento funzionale delle condotte irrigue nel comprensorio del canale Naviglio, tra Parma e Colorno, **è stato ritrovato il celebre “Casouri”** (noto anche come “Casalauri”), abitato di età rinascimentale, citato dalle fonti storiche come plausibilmente ubicato nell’area del quartiere parmigiano di **Ravadese**, ma che non era mai stato scoperto, nonostante numerosi tentativi nel corso delle epoche: i primi ritrovamenti, da parte del personale del Consorzio della bonifica Parmense, risalgono al 2022-2023 sotto la direzione scientifica degli archeologi Marco Podini (Soprintendenza di Parma e Piacenza) e dell’équipe di Abacus (ditta incaricata della sorveglianza dell’area), ma solo ora se ne è avuta conferma ufficiale.

A rendere nota l’importante scoperta è il Presidente del Consorzio della bonifica

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Parmense, **Francesca Mantelli**: *“Esprimo un sentito ringraziamento a tutto il personale consortile, alle imprese impegnate nel cantiere, alla Soprintendenza di Parma e Piacenza ed a quanti, con passione e competenza, ci hanno seguiti e supportati in questo articolato percorso”.*

Dalla stratigrafia emersa e dai materiali recuperati si può identificare un’occupazione del territorio, suddivisa in più fasi e che vede, successivamente all’Età del ferro, una prima sistemazione territoriale dell’area, databile agli inizi del I secolo a. C., realizzata con canali e fossati. Una seconda fase insediativa è collocabile a partire dal I secolo d.C., cui segue la fase di parziale abbandono, che dovette durare fino all’età tardo antica, quando si ebbe una parziale rioccupazione dell’area, testimoniata dalla costruzione di alcune strutture in ciottoli e dal ripristino/mantenimento delle canalizzazioni e dei fossati. Con l’età alto medievale, i dissesti idroclimatici, sovrapposti al progressivo abbandono nella gestione delle acque, hanno portato alla cancellazione di molti degli insediamenti rurali romani. In tutti i secoli rimane una costante: il valore dell’acqua, non solo come risorsa per uso agricolo ed abitativo, ma anche come elemento di controllo del territorio ed infine come via di commercio e trasporto.

“I rilevanti ritrovamenti nell’area del sistema Naviglio sono un’ulteriore conferma di quanto l’acqua abbia da sempre rivestito un ruolo strategico nello sviluppo delle sfere economiche e sociali dei territori e nella crescita delle comunità di cittadini”, commenta **Massimo Gargano**, Direttore Generale di ANBI.

Tra il 2022 e il 2023 le imprese, che hanno svolto i lavori nel comprensorio irriguo del canale Naviglio e a Ravadese, hanno dapprima effettuato il “prescavo” di una trincea (senza l’ausilio di cingolati, che avrebbero compromesso ogni eventuale deposito archeologico) e solo successivamente il vero e proprio scavo della linea di posa a “gradoni”, in modo da prevenire ogni eventuale collasso delle pareti.

La sorveglianza archeologica, effettuata, in corso d’opera ha permesso di individuare, già alla quota di prescavo (tra i 70 centimetri ed il metro dal piano campagna) una notevole quantità di reperti d’interesse archeologico, databili ad epoca romana e medievale; si è così proseguito applicando la metodologia dello scavo stratigrafico nelle aree con maggiore densità di rinvenimenti.

“L’esecuzione dei lavori di sistemazione idraulica, condotti dal Consorzio della bonifica Parmense, testimonia che è possibile indagare, salvaguardare, valorizzare, senza compromettere o ritardare eccessivamente la realizzazione dell’opera, che ne ha indotto la scoperta, dimostrando compatibili tutela archeologica e sviluppo del territorio”, sottolinea Maria Luisa Laddago, Soprintendente Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza.

“La sorveglianza archeologica, condotta grazie all’intervento di messa in sicurezza del sistema Naviglio, ha permesso di mettere in luce nuovi indizi sullo sviluppo di questo territorio per un arco cronologico, che dall’Età del ferro giunge fino ai nostri giorni – evidenzia l’archeologa Cristina Anghinetti – I reperti ci raccontano la trasformazione agricola ed abitativa di questa porzione della pianura, in cui

l'uomo ha sfruttato le risorse della coltivazione e dell'allevamento per stabilire rapporti commerciali, anche grazie a canali navigabili, con territori distanti".

Le attività di sorveglianza archeologica in corso d'opera hanno consentito di identificare, tra i numerosi reperti e insediamenti rinvenuti, tracce dell'occupazione antropica che ha interessato questa porzione del territorio di Parma a partire dall'Età del ferro. Per la successiva fase romana sono stati rinvenuti i resti di ben due insediamenti "rustici", che non erano mai stati identificati sino ad oggi. Per l'Età tardo antica/altomedievale, a fianco della fase dell'Età del ferro, sono state indagate fosse di spoliazione e di scarico, nonché trincee palificate. Infine, per la fase medievale e rinascimentale è stata intercettata parte di un più esteso villaggio, ascrivibile proprio al famoso "Casouri" o "Casalauri" di Ravadese, citato dalle fonti a partire dall'XI secolo. Qui, una notevole campagna di scavo archeologico, durata mesi e che ha visto coinvolti, oltre agli archeologi anche il personale del Consorzio di bonifica, ha permesso di indagare le tracce di parte di un villaggio ligneo, sorto a fianco del canale navigabile dotato, nella sua fase iniziale, di un attracco o piccola darsena. Il materiale emerso (frammenti di olle e pentole in ceramica da fuoco o in pietra ollare, attrezzi in ferro o in pietra, nonché una considerevole quantità di ceramica basso medievale e rinascimentale) fornisce, per questo importante villaggio, un quadro di abitato ricco, in grado di sfruttare le risorse del territorio circostante, ma anche di commerciare con territori lontani, grazie al trasporto tramite le vie d'acqua, corrispondenti a quei canali oggi gestiti dal Consorzio di bonifica.

"Il ruolo delle acque, della loro regimentazione e della loro gestione nella formazione del paesaggio urbano ed extraurbano di Parma rappresenta un tema centrale nella comprensione della fisionomia di questo territorio fra usi della risorsa idrica, come motore di sviluppo e necessità di controllo della forza delle acque", aggiunge Filippo Fontana, anch'egli archeologo.

Michele Guerra, Sindaco di Parma, conclude: *"Prendersi cura delle acque e dei temi idrogeologici, lavorando insieme ad altre intelligenze per la buona riuscita di questo intervento, è un bel messaggio da lanciare verso un'idea sistemica territoriale".*

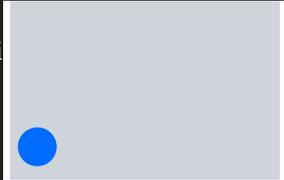
L'intervento di "Miglioramento e adeguamento dei sistemi di adduzione e delle reti di distribuzione esistenti nel comprensorio irriguo del canale Naviglio" è finanziato per oltre 15 milioni di euro dall'Unione Europea nell'ambito del FEASR-Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: prevede la sostituzione di più di 8 chilometri di canalette irrigue "a cielo aperto" con innovative e performanti tubazioni interrato a bassa pressione, oltre al ripristino funzionale della condotta Casino - Travacone: tali lavori contribuiranno ad efficientare l'utilizzo dell'acqua in un comprensorio irriguo, rientrante nell'area di produzione del "Formaggio Parmigiano Reggiano DOP" e del "Distretto del pomodoro da industria del Nord Italia".

La scoperta del sito storico di Casouri potrà dare ulteriore impulso al turismo culturale anche in una zona, come il Parmense, già ricca di patrimoni artistici ma, in

questo caso, ad essere valorizzati saranno l'importanza storica dell'acqua e della Bonifica per il territorio.

ARCHEOLOGIA

Abitato medievale rinvenuto durante lavori di Bonifica Parmense | FOTO



Il tuo indirizzo e-mail Iscriviti alla Newsletter

Iscrivendoti dichiari di aver preso visione delle [condizioni generali del servizio](#).

[Continua la lettura su MeteoWeb](#)

CONDIVIDI

TAGS: ACQUA



[NEWS](#) [METEO IN TEMPO REALE](#) [METEO](#) [GEO-VULCANOLOGIA](#) [ASTRONOMIA](#) [ARCHEOLOGIA](#)

[TECNOLOGIA](#) [CALENDARIO LUNARE](#) [GLOSSARIO](#)

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Il tuo indirizzo e-mail ISCRIVITI

Iscrivendoti dichiari di aver preso visione delle [condizioni generali del servizio](#).

[Note legali](#) [Privacy](#) [Cookie policy](#) [Info](#)

[Cambia impostazioni privacy](#)

© 2025 MeteoWeb - Editore Socedit srl - P.iva/CF 02901400800

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Home > Parma > Parma: scoperto il celebre abitato medievale di Casouri grazie ai lavori del...

PARMA

Parma: scoperto il celebre abitato medievale di Casouri grazie ai lavori del consorzio di bonifica

12 Febbraio 2025



ora in onda



sport&fun a Sassuolo

Palestra
Piscina
Padel
Calcio
Pesca
Ristorante
Discoteca

**PROVA 7
GIORNI GRATIS
CHIAMA
0536 812923**

"Quando parliamo di multifunzionalità della Bonifica, a questo onestamente non avevamo ancora pensato!"

Il commento divertito è di **Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI**, alla notizia che,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

grazie ai lavori per il miglioramento e l'adeguamento funzionale delle condotte irrigue nel comprensorio del canale Naviglio, tra Parma e Colorno, è stato ritrovato il celebre "Casouri" (noto anche come "Casalauri"), abitato di età rinascimentale, citato dalle fonti storiche come plausibilmente ubicato nell'area del quartiere parmigiano di Ravadese, ma che non era mai stato scoperto, nonostante numerosi tentativi nel corso delle epoche: i primi ritrovamenti, da parte del personale del Consorzio della bonifica Parmense, risalgono al 2022-2023 sotto la direzione scientifica degli archeologi Marco Podini (Soprintendenza di Parma e Piacenza) e dell'équipe di Abacus (ditta incaricata della sorveglianza dell'area), ma solo ora se ne è avuta conferma ufficiale.

A rendere nota l'importante scoperta è la **Presidente del Consorzio della bonifica Parmense, Francesca Mantelli**: "Esprimo un sentito ringraziamento a tutto il personale consortile, alle imprese impegnate nel cantiere, alla Soprintendenza di Parma e Piacenza ed a quanti, con passione e competenza, ci hanno seguiti e supportati in questo articolato percorso."

Dalla stratigrafia emersa e dai materiali recuperati si può identificare un'occupazione del territorio, suddivisa in più fasi e che vede, successivamente all'Età del ferro, una prima sistemazione territoriale dell'area, databile agli inizi del I secolo a. C., realizzata con canali e fossati. Una seconda fase insediativa è collocabile a partire dal I secolo d.C., cui segue la fase di parziale abbandono, che dovette durare fino all'età tardo antica, quando si ebbe una parziale rioccupazione dell'area, testimoniata dalla costruzione di alcune strutture in ciottoli e **dal ripristino/mantenimento delle canalizzazioni e dei fossati. Con l'età alto medievale, i dissesti idroclimatici, sovrapposti al progressivo abbandono nella gestione delle acque, hanno portato alla cancellazione di molti degli insediamenti rurali romani. In tutti i secoli rimane una costante: il valore dell'acqua, non solo come risorsa per uso agricolo ed abitativo, ma anche come elemento di controllo del territorio ed infine come via di commercio e trasporto.**

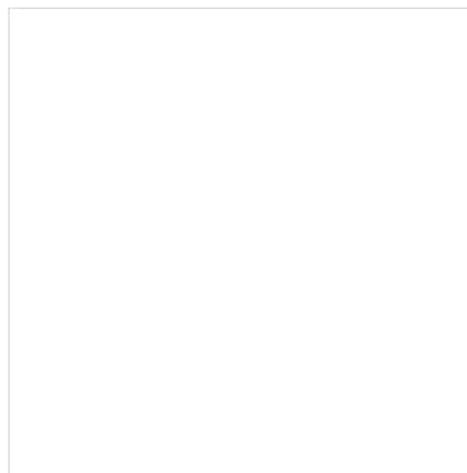
"I rilevanti ritrovamenti nell'area del sistema Naviglio sono un'ulteriore conferma di quanto l'acqua abbia da sempre rivestito un ruolo strategico nello sviluppo delle sfere economiche e sociali dei territori e nella crescita delle comunità di cittadini" commenta **Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI**.

Tra il 2022 e il 2023 le imprese, che hanno svolto i lavori nel comprensorio irriguo del canale Naviglio e a Ravadese, hanno dapprima effettuato il "prescavo" di una trincea (senza l'ausilio di cingolati, che avrebbero compromesso ogni eventuale deposito archeologico) e solo successivamente il vero e proprio scavo della linea di posa a "gradoni", in modo da prevenire ogni eventuale collasso delle pareti.

La sorveglianza archeologica, effettuata, in corso d'opera ha permesso di individuare, già alla quota di prescavo (tra i 70 centimetri ed il metro dal piano campagna) una notevole quantità di reperti d'interesse archeologico, databili ad epoca romana e medievale; si è così proseguito applicando la metodologia dello scavo stratigrafico nelle aree con maggiore densità di rinvenimenti.

"L'esecuzione dei lavori di sistemazione idraulica, condotti dal Consorzio della bonifica Parmense, testimonia che è possibile indagare, salvaguardare, valorizzare, senza compromettere o ritardare eccessivamente la realizzazione dell'opera, che ne ha indotto la scoperta, dimostrando compatibili tutela archeologica e sviluppo del territorio" sottolinea Maria Luisa Laddago, Soprintendente Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza.

"La sorveglianza archeologica, condotta grazie all'intervento di messa in sicurezza del sistema Naviglio, ha permesso di mettere in luce nuovi indizi sullo sviluppo di questo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

territorio per un arco cronologico, che dall'Età del ferro giunge fino ai nostri giorni – evidenzia **l'archeologa Cristina Anghinetti – I reperti ci raccontano la trasformazione agricola ed abitativa di questa porzione della pianura, in cui l'uomo ha sfruttato le risorse della coltivazione e dell'allevamento per stabilire rapporti commerciali, anche grazie a canali navigabili, con territori distanti."**

Le attività di sorveglianza archeologica in corso d'opera hanno consentito di identificare, tra i numerosi reperti e insediamenti rinvenuti, tracce dell'occupazione antropica che ha interessato questa porzione del territorio di Parma a partire dall'Età del ferro. Per la successiva fase romana sono stati rinvenuti i resti di ben due insediamenti "rustici", che non erano mai stati identificati sino ad oggi. Per l'Età tardo antica/altomedievale, a fianco della fase dell'Età del ferro, sono state indagate fosse di spoliazione e di scarico, nonché trincee palificate. Infine, per la fase medievale e rinascimentale è stata intercettata parte di un più esteso villaggio, ascrivibile proprio al famoso "Casouri" o "Casalauri" di Ravadese, citato dalle fonti a partire dall'XI secolo. Qui, una notevole campagna di scavo archeologico, durata mesi e che ha visto coinvolti, oltre agli archeologi anche il personale del **Consorzio di bonifica**, ha permesso di indagare **le tracce di parte di un villaggio ligneo, sorto a fianco del canale navigabile** dotato, nella sua fase iniziale, di un attracco o piccola darsena. Il materiale emerso (frammenti di olle e pentole in ceramica da fuoco o in pietra ollare, attrezzi in ferro o in pietra, nonché una considerevole quantità di ceramica basso medievale e rinascimentale) fornisce, per questo importante villaggio, un quadro di **abitato ricco, in grado di sfruttare le risorse del territorio circostante, ma anche di commerciare con territori lontani, grazie al trasporto tramite le vie d'acqua, corrispondenti a quei canali oggi gestiti dal Consorzio di bonifica.**

"Il ruolo delle acque, della loro regimentazione e della loro gestione nella formazione del paesaggio urbano ed extraurbano di Parma rappresenta un tema centrale nella comprensione della fisionomia di questo territorio fra usi della risorsa idrica, come motore di sviluppo e necessità di controllo della forza delle acque" aggiunge **Filippo Fontana, anch'egli archeologo.**

Michele Guerra, Sindaco di Parma, conclude: **"Prendersi cura delle acque e dei temi idrogeologici, lavorando insieme ad altre intelligenze per la buona riuscita di questo intervento, è un bel messaggio da lanciare verso un'idea sistemica territoriale."**

L'intervento di "Miglioramento e adeguamento dei sistemi di adduzione e delle reti di distribuzione esistenti nel comprensorio irriguo del canale Naviglio" è finanziato per oltre 15 milioni di euro dall'Unione Europea nell'ambito del FEASR-Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: prevede la sostituzione di più di 8 chilometri di canalette irrigue "a cielo aperto" con innovative e performanti tubazioni interrato a bassa pressione, oltre al ripristino funzionale della condotta Casino - Travacone: tali lavori contribuiranno ad efficientare l'utilizzo dell'acqua in un comprensorio irriguo, rientrante nell'area di produzione del "Formaggio Parmigiano Reggiano DOP" e del "Distretto del pomodoro da industria del Nord Italia".

La scoperta del sito storico di Casouri potrà dare ulteriore impulso al turismo culturale anche in una zona, come il Parmense, già ricca di patrimoni artistici ma, in questo caso, ad essere valorizzati saranno l'importanza storica dell'acqua e della Bonifica per il territorio.

[Articolo precedente](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



**PIATTAFORME - SOLLEVATORI
AUTOGRU - MULETTI**
L'ALTEZZA SEMPRE PIÙ A PORTATA DI MANO



corsi di improvvisazione teatrale nelle città di **Parma** Reggio E. Modena Carpi Medolla

Prenota la TUA serata di prova

clicca qui

per scoprire come



Home > Parma > Parma: scoperto il celebre abitato medievale di Casouri grazie ai lavori del...

PARMA

Parma: scoperto il celebre abitato medievale di Casouri grazie ai lavori del consorzio di bonifica

12 Febbraio 2025



“Quando parliamo di multifunzionalità della Bonifica, a questo onestamente non avevamo ancora pensato!”

Il commento divertito è di **Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI**, alla notizia che, **grazie ai lavori per il miglioramento e l'adeguamento funzionale delle condotte irrigue nel comprensorio del canale Naviglio, tra Parma e Colorno, è stato ritrovato il celebre "Casouri" (noto anche come "Casalauri"), abitato di età rinascimentale, citato dalle fonti storiche come plausibilmente ubicato nell'area del quartiere parmigiano di Ravadese, ma che non era mai stato scoperto, nonostante numerosi tentativi nel corso delle epoche: i primi ritrovamenti, da parte del personale del Consorzio della bonifica Parmense, risalgono al 2022-2023 sotto la direzione scientifica degli archeologi Marco Podini (Soprintendenza di Parma e Piacenza) e dell'équipe di Abacus (ditta incaricata della sorveglianza dell'area), ma solo ora se ne è avuta**



ora in onda



viale Europa, 20 - Modena
tel. 059 454683 - fax 051 3160350



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

conferma ufficiale.

A rendere nota l'importante scoperta è la **Presidente del Consorzio della bonifica Parmense, Francesca Mantelli**: "Esprimo un sentito ringraziamento a tutto il personale consortile, alle imprese impegnate nel cantiere, alla Soprintendenza di Parma e Piacenza ed a quanti, con passione e competenza, ci hanno seguiti e supportati in questo articolato percorso."

Dalla stratigrafia emersa e dai materiali recuperati si può identificare un'occupazione del territorio, suddivisa in più fasi e che vede, successivamente all'Età del ferro, una prima sistemazione territoriale dell'area, databile agli inizi del I secolo a. C., realizzata con canali e fossati. Una seconda fase insediativa è collocabile a partire dal I secolo d.C., cui segue la fase di parziale abbandono, che dovette durare fino all'età tardo antica, quando si ebbe una parziale rioccupazione dell'area, testimoniata dalla costruzione di alcune strutture in ciottoli e **dal ripristino/mantenimento delle canalizzazioni e dei fossati. Con l'età alto medievale, i dissesti idroclimatici, sovrapposti al progressivo abbandono nella gestione delle acque, hanno portato alla cancellazione di molti degli insediamenti rurali romani. In tutti i secoli rimane una costante: il valore dell'acqua, non solo come risorsa per uso agricolo ed abitativo, ma anche come elemento di controllo del territorio ed infine come via di commercio e trasporto.**

"I rilevanti ritrovamenti nell'area del sistema Naviglio sono un'ulteriore conferma di quanto l'acqua abbia da sempre rivestito un ruolo strategico nello sviluppo delle sfere economiche e sociali dei territori e nella crescita delle comunità di cittadini" commenta **Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI.**

Tra il 2022 e il 2023 le imprese, che hanno svolto i lavori nel comprensorio irriguo del canale Naviglio e a Ravadese, hanno dapprima effettuato il "prescavo" di una trincea (senza l'ausilio di cingolati, che avrebbero compromesso ogni eventuale deposito archeologico) e solo successivamente il vero e proprio scavo della linea di posa a "gradoni", in modo da prevenire ogni eventuale collasso delle pareti.

La sorveglianza archeologica, effettuata, in corso d'opera ha permesso di individuare, già alla quota di prescavo (tra i 70 centimetri ed il metro dal piano campagna) una notevole quantità di reperti d'interesse archeologico, databili ad epoca romana e medievale; si è così proseguito applicando la metodologia dello scavo stratigrafico nelle aree con maggiore densità di rinvenimenti.

"L'esecuzione dei lavori di sistemazione idraulica, condotti dal Consorzio della bonifica Parmense, testimonia che è possibile indagare, salvaguardare, valorizzare, senza compromettere o ritardare eccessivamente la realizzazione dell'opera, che ne ha indotto la scoperta, dimostrando compatibili tutela archeologica e sviluppo del territorio" sottolinea Maria Luisa Laddago, Soprintendente Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza.

"La sorveglianza archeologica, condotta grazie all'intervento di messa in sicurezza del sistema Naviglio, ha permesso di mettere in luce nuovi indizi sullo sviluppo di questo territorio per un arco cronologico, che dall'Età del ferro giunge fino ai nostri giorni - evidenzia **l'archeologa Cristina Anghinetti - I reperti ci raccontano la trasformazione agricola ed abitativa di questa porzione della pianura, in cui l'uomo ha sfruttato le risorse della coltivazione e dell'allevamento per stabilire rapporti commerciali, anche grazie a canali navigabili, con territori distanti.**"

Le attività di sorveglianza archeologica in corso d'opera hanno consentito di identificare, tra i numerosi reperti e insediamenti rinvenuti, tracce dell'occupazione antropica che ha interessato questa porzione del territorio di Parma a partire dall'Età del ferro. Per la



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

successiva fase romana sono stati rinvenuti i resti di ben due insediamenti "rustici", che non erano mai stati identificati sino ad oggi. Per l'Età tardo antica/altomedievale, a fianco della fase dell'Età del ferro, sono state indagate fosse di spoliazione e di scarico, nonché trincee palificate. Infine, per la fase medievale e rinascimentale è stata intercettata parte di un più esteso villaggio, ascrivibile proprio al famoso "Casouri" o "Casalauri" di Ravadese, citato dalle fonti a partire dall'XI secolo. Qui, una notevole campagna di scavo archeologico, durata mesi e che ha visto coinvolti, oltre agli archeologi anche il personale del **Consorzio di bonifica**, ha permesso di indagare **le tracce di parte di un villaggio ligneo, sorto a fianco del canale navigabile** dotato, nella sua fase iniziale, di un attracco o piccola darsena. Il materiale emerso (frammenti di olle e pentole in ceramica da fuoco o in pietra ollare, attrezzi in ferro o in pietra, nonché una considerevole quantità di ceramica basso medievale e rinascimentale) fornisce, per questo importante villaggio, un quadro di **abitato ricco, in grado di sfruttare le risorse del territorio circostante, ma anche di commerciare con territori lontani, grazie al trasporto tramite le vie d'acqua, corrispondenti a quei canali oggi gestiti dal Consorzio di bonifica.**

"Il ruolo delle acque, della loro regimentazione e della loro gestione nella formazione del paesaggio urbano ed extraurbano di Parma rappresenta un tema centrale nella comprensione della fisionomia di questo territorio fra usi della risorsa idrica, come motore di sviluppo e necessità di controllo della forza delle acque" aggiunge **Filippo Fontana, anch'egli archeologo.**

Michele Guerra, Sindaco di Parma, conclude: **"Prendersi cura delle acque e dei temi idrogeologici, lavorando insieme ad altre intelligenze per la buona riuscita di questo intervento, è un bel messaggio da lanciare verso un'idea sistemica territoriale."**

L'intervento di "Miglioramento e adeguamento dei sistemi di adduzione e delle reti di distribuzione esistenti nel comprensorio irriguo del canale Naviglio" è finanziato per oltre 15 milioni di euro dall'Unione Europea nell'ambito del FEASR-Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: prevede la sostituzione di più di 8 chilometri di canalette irrigue "a cielo aperto" con innovative e performanti tubazioni interrato a bassa pressione, oltre al ripristino funzionale della condotta Casino - Travacone: tali lavori contribuiranno ad efficientare l'utilizzo dell'acqua in un comprensorio irriguo, rientrante nell'area di produzione del "Formaggio Parmigiano Reggiano DOP" e del "Distretto del pomodoro da industria del Nord Italia".

La scoperta del sito storico di Casouri potrà dare ulteriore impulso al turismo culturale anche in una zona, come il Parmense, già ricca di patrimoni artistici ma, in questo caso, ad essere valorizzati saranno l'importanza storica dell'acqua e della Bonifica per il territorio.



Linea Radio Multimedia srl

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

QUOTIDIANO DI GELA

NOTIZIE A PORTATA DI CLICK

CRONACA POLITICA SPORT ATTUALITÀ DAI COMUNI REGIONE ECONOMIA TENDENZE RUBRICHE



Home > Attualità > "Interconnessione Disueri-Cimia pronta a giorni", Regione: "Più acqua anche per Gela"

Attualità

"Interconnessione Disueri-Cimia pronta a giorni", Regione: "Più acqua anche per Gela"

Di Redazione - 12 Febbraio 2025

Condividi su Facebook
 Tweet su Twitter

Articoli recenti

Mattarella "Italia paese accogliente e aperto"

Opposizione compatta, "sindaco pinocchio schiacciato da logiche pentastellate"

0

Athletic Palermo-Gela con il pubblico, riapre lo stadio "Favazza" di Terrasini

Tag

acqua appello asp assessore auto
 bilancio caltanissetta Caltaqua carabinieri
 centrodestra cgil commissione
 comune consiglio contagio coronavirus
 covid droga elezioni emergenza eni
 forza italia **gela** Gela,
 gela calcio ghelas giunta incendio
 incidente indagine lavori M5S mafia
 maggioranza, morte niscemi
 opposizione ospedale Pd polizia
 quotidiano, regione rifiuti
 sindaco tekra

L'acqua sversata da Disueri

Gela. Dighe, che ancora oggi sversano l'acqua in mare, e forniture idriche. Un focus per il territorio arriva dalla Regione. Entro l'inizio della prossima settimana verranno completati infatti gli interventi di riparazione, che sono già stati avviati, dell'adduttore Disueri-Cimia. Questo consentirà di riempire la condotta e avviarne l'esercizio che potrà avvenire prima della fine di questo mese". Lo afferma l'assessore regionale all'energia e ai servizi di pubblica utilità, Roberto Di Mauro. Per i lavori di riparazione la Regione Siciliana ha stanziato 150 mila euro e come soggetto attuatore, attraverso un accordo interdipartimentale, è stato indicato il Consorzio di bonifica. In particolare, sono stati individuati tre punti di perdita: due interrati e uno in superficie. I saggi e gli scavi sono iniziati da circa due settimane: uno, profondo 3 metri, su un terreno privato e un altro presso il torrino piezometrico della diga Cimìa, profondo 6 metri. Su entrambe le perdite si agirà attraverso delle saldature dell'acquedotto. La terza riparazione, fuori terra, prevede la sostituzione di un soffietto di raccordo.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

REGGIO2000

HOME REGGIO EMILIA BASSA REGGIANA APPENNINO REGGIANO REGIONE ZONE



TODAY
I nostri prodotti sono preparati e consumati
nello stesso giorno.
FRESHNESS
Verso un nuovo stile di ristorbar

Palestra
Piscina
Padel
Calcio
Pesca
Ristorante
Discoteca

sport&fun a Sassuolo

Ca maria

CISA
SOLUTION PARTNER
CENTRO CHIAVI
WWW.FERRAMENTAVANDELLI.IT

DC Dacia Tel. 0522 981541 **Scandauto** via dell'Industria - Località Bosco Scandiano (RE)
VENDITA NUOVO E USATO - OFFICINA

NUOVO SUV CITROËN C5 AIRCROSS **Emil-Car** **NUOVA CITROËN E-C4 100% ELECTRIC**

Info@emil-car.it - www.emilcar.citroen.it

Home > Parma > Parma: scoperto il celebre abitato medievale di Casouri grazie ai lavori del...

PARMA

Parma: scoperto il celebre abitato medievale di Casouri grazie ai lavori del consorzio di bonifica

12 Febbraio 2025

ora in onda

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



“Quando parliamo di multifunzionalità della Bonifica, a questo onestamente non avevamo ancora pensato!”

Il commento divertito è di **Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI**, alla notizia che, **grazie ai lavori per il miglioramento e l'adeguamento funzionale delle condotte irrigue nel comprensorio del canale Naviglio, tra Parma e Colorno, è stato ritrovato il celebre "Casouri" (noto anche come "Casalauri"), abitato di età rinascimentale, citato dalle fonti storiche come plausibilmente ubicato nell'area del quartiere parmigiano di Ravadese, ma che non era mai stato scoperto**, nonostante numerosi tentativi nel corso delle epoche: **i primi ritrovamenti, da parte del personale del Consorzio della bonifica Parmense, risalgono al 2022-2023** sotto la direzione scientifica degli archeologi Marco Podini (Soprintendenza di Parma e Piacenza) e dell'équipe di Abacus (ditta incaricata della sorveglianza dell'area), **ma solo ora se ne è avuta conferma ufficiale.**

A rendere nota l'importante scoperta è la **Presidente del Consorzio della bonifica Parmense, Francesca Mantelli**: “Esprimo un sentito ringraziamento a tutto il personale consortile, alle imprese impegnate nel cantiere, alla Soprintendenza di Parma e Piacenza ed a quanti, con passione e competenza, ci hanno seguiti e supportati in questo articolato percorso.”

Dalla stratigrafia emersa e dai materiali recuperati si può identificare un'occupazione del territorio, suddivisa in più fasi e che vede, successivamente all'Età del ferro, una prima sistemazione territoriale dell'area, databile agli inizi del I secolo a. C., realizzata con canali e fossati. Una seconda fase insediativa è collocabile a partire dal I secolo d.C., cui segue la fase di parziale abbandono, che dovette durare fino all'età tardo antica, quando si ebbe una parziale rioccupazione dell'area, testimoniata dalla costruzione di alcune strutture in ciottoli e **dal ripristino/mantenimento delle canalizzazioni e dei fossati. Con l'età alto medievale, i dissesti idroclimatici, sovrapposti al progressivo abbandono nella**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

gestione delle acque, hanno portato alla cancellazione di molti degli insediamenti rurali romani. **In tutti i secoli rimane una costante: il valore dell'acqua, non solo come risorsa per uso agricolo ed abitativo, ma anche come elemento di controllo del territorio ed infine come via di commercio e trasporto.**

"I rilevanti ritrovamenti nell'area del sistema Naviglio sono un'ulteriore conferma di quanto l'acqua abbia da sempre rivestito un ruolo strategico nello sviluppo delle sfere economiche e sociali dei territori e nella crescita delle comunità di cittadini" commenta **Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI.**

Tra il 2022 e il 2023 le imprese, che hanno svolto i lavori nel comprensorio irriguo del canale Naviglio e a Ravadese, hanno dapprima effettuato il "prescavo" di una trincea (senza l'ausilio di cingolati, che avrebbero compromesso ogni eventuale deposito archeologico) e solo successivamente il vero e proprio scavo della linea di posa a "gradoni", in modo da prevenire ogni eventuale collasso delle pareti.

La sorveglianza archeologica, effettuata, in corso d'opera ha permesso di individuare, già alla quota di prescavo (tra i 70 centimetri ed il metro dal piano campagna) una notevole quantità di reperti d'interesse archeologico, databili ad epoca romana e medievale; si è così proseguito applicando la metodologia dello scavo stratigrafico nelle aree con maggiore densità di rinvenimenti.

"L'esecuzione dei lavori di sistemazione idraulica, condotti dal Consorzio della bonifica Parmense, testimonia che è possibile indagare, salvaguardare, valorizzare, senza compromettere o ritardare eccessivamente la realizzazione dell'opera, che ne ha indotto la scoperta, dimostrando compatibili tutela archeologica e sviluppo del territorio" sottolinea Maria Luisa Laddago, Soprintendente Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza.

"La sorveglianza archeologica, condotta grazie all'intervento di messa in sicurezza del sistema Naviglio, ha permesso di mettere in luce nuovi indizi sullo sviluppo di questo territorio per un arco cronologico, che dall'Età del ferro giunge fino ai nostri giorni - evidenzia **l'archeologa Cristina Anghinetti - I reperti ci raccontano la trasformazione agricola ed abitativa di questa porzione della pianura, in cui l'uomo ha sfruttato le risorse della coltivazione e dell'allevamento per stabilire rapporti commerciali, anche grazie a canali navigabili, con territori distanti.**"

Le attività di sorveglianza archeologica in corso d'opera hanno consentito di identificare, tra i numerosi reperti e insediamenti rinvenuti, tracce dell'occupazione antropica che ha interessato questa porzione del territorio di Parma a partire dall'Età del ferro. Per la successiva fase romana sono stati rinvenuti i resti di ben due insediamenti "rustici", che non erano mai stati identificati sino ad oggi. Per l'Età tardo antica/altomedievale, a fianco della fase dell'Età del ferro, sono state indagate fosse di spoliazione e di scarico, nonché trincee palificate. Infine, per la fase medievale e rinascimentale è stata intercettata parte di un più esteso villaggio, ascrivibile proprio al famoso "Casouri" o "Casalauri" di Ravadese, citato dalle fonti a partire dall'XI secolo. Qui, una notevole campagna di scavo archeologico, durata mesi e che ha visto coinvolti, oltre agli archeologi anche il personale del **Consorzio di bonifica**, ha permesso di indagare **le tracce di parte di un villaggio ligneo, sorto a fianco del canale navigabile** dotato, nella sua fase iniziale, di un attracco o piccola darsena. Il materiale emerso (frammenti di olle e pentole in ceramica da fuoco o in pietra ollare, attrezzi in ferro o in pietra, nonché una considerevole quantità di ceramica basso medievale e rinascimentale) fornisce, per questo importante villaggio, un quadro di **abitato ricco, in grado di sfruttare le risorse del territorio circostante, ma anche di commerciare con territori lontani, grazie al trasporto tramite le vie d'acqua, corrispondenti a quei canali oggi gestiti dal Consorzio di bonifica.**

“Il ruolo delle acque, della loro regimentazione e della loro gestione nella formazione del paesaggio urbano ed extraurbano di Parma rappresenta un tema centrale nella comprensione della fisionomia di questo territorio fra usi della risorsa idrica, come motore di sviluppo e necessità di controllo della forza delle acque” aggiunge **Filippo Fontana, anch’egli archeologo.**

Michele Guerra, Sindaco di Parma, conclude: **“Prendersi cura delle acque e dei temi idrogeologici, lavorando insieme ad altre intelligenze per la buona riuscita di questo intervento, è un bel messaggio da lanciare verso un’idea sistemica territoriale.”**

L’intervento di “Miglioramento e adeguamento dei sistemi di adduzione e delle reti di distribuzione esistenti nel comprensorio irriguo del canale Naviglio” è finanziato per oltre 15 milioni di euro dall’Unione Europea nell’ambito del FEASR-Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: prevede la sostituzione di più di 8 chilometri di canalette irrigue “a cielo aperto” con innovative e performanti tubazioni interrato a bassa pressione, oltre al ripristino funzionale della condotta Casino – Travacone: tali lavori contribuiranno ad efficientare l’utilizzo dell’acqua in un comprensorio irriguo, rientrante nell’area di produzione del “Formaggio Parmigiano Reggiano DOP” e del “Distretto del pomodoro da industria del Nord Italia”.

La scoperta del sito storico di Casouri potrà dare ulteriore impulso al turismo culturale anche in una zona, come il Parmense, già ricca di patrimoni artistici ma, in questo caso, ad essere valorizzati saranno l’importanza storica dell’acqua e della Bonifica per il territorio.

Articolo precedente

Moretti (Autostrade) “App e IA per informare tempestivamente utenti”

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



“PIANO DI VOLO SOLOtris”:
Claudio Baglioni al Teatro Regio di PARMA da mercoledì 12 a giovedì 14 febbraio

Montagna: 23 milioni di euro per Appennino Reggiano e Parmense

Chiuso market etnico a Parma per reiterate violazioni igienico-sanitarie



Username password **ACCEDI** [Non riesco ad accedere](#)

[Ricerca](#)

[Abbonamenti](#)

[Contatti](#)

PRIMA PAGINA

POLITICHE

NORMATIVA E REGOLAZIONE

SOCIETÀ E ASSOCIAZIONI

INFRASTRUTTURE E INVESTIMENTI

STUDI E SEGNALAZIONI

Trova parola

×

[« Politiche](#)

mercoledì 12 febbraio 2025

Riuso, Abruzzo: ok a intesa per il depuratore di Montesilvano

Protocollo tra Regione, Ersi, Aca e Consorzio di bonifica Centro per riuso irriguo e industriale. Approvate anche linee guida regionali per autorizzazioni allo scarico di acque reflue



La Giunta regionale dell'Abruzzo ha approvato ieri lo schema di protocollo d'intesa tra la Regione, l'Ente regionale servizio idrico (Ersi), il gestore Aca e il Consorzio di bonifica Centro per il riutilizzo e il recupero delle acque reflue depurate provenienti dall'impianto di trattamento di Montesilvano (PE), da destinare

ad uso irriguo e industr...

© Riproduzione riservata

Soltanto gli **utenti abbonati al servizio Staffetta Acqua** possono leggere interamente gli articoli.

[Richiedi un abbonamento di prova](#)

Abruzzo DGR 69-25 linee guida scarichi
 Abruzzo DGR 78-25 Montesilvano

[Torna su](#)

NOTIZIE NELLA STESSA SEZIONE

▼ Precedenti

- 06/02 [Ue, al via la consultazione sui dati nella transizione ecologica](#)
- 05/02 [Resilienza idrica, al via consultazione sulla strategia Ue](#)
- 04/02 [Ue, task force sulla competitività](#)
- 31/01 [Commissione Ue, Claudio Casini capo della Rappresentanza a Roma](#)
- 30/01 [Ue, l'acqua nella "Bussola della competitività"](#)



[LE NOTIZIE GIORNO PER GIORNO](#)

[Le altre di mercoledì 12 febbraio 2025](#)

NEW [Riuso, Abruzzo: ok a intesa per il depuratore di Montesilvano](#)

COLDIRETTI

12 febbraio 2025 alle 00:54

«Cinquemila ettari a rischio, subito un tavolo tecnico o le nostre aziende crolleranno»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Per restare agg

tsapp

Fino a cinquemila ettari coltivabili sono a rischio. Le previsioni del Consorzio di bonifica della Sardegna sono clementi, ma il tavolo tecnico richiesto nelle scorse settimane da Coldiretti agli assessorati regionali a sviluppi.



Questo contenuto è riservato agli utenti abbonati

Top news

Per continuare a leggere abbonati o effettua l'accesso se sei già abbonato.

- Accedi agli articoli premium
- Sfoglia il quotidiano da tutti i dispositivi

ABBONATI SUBITO

Sei già abbonato? Accedi ora

COMMENTI

ARTICOLI CORRELATI



IL FESTIVAL

Top news CRONACA.

Top news

Il Papa per il Sanremo della pace

L D'Errico

Mobilità a Cagliari, boom del car sharing

L Artizzu

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680